PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 2 Giugno 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11461.

Dopo la firma dei preliminari.

L'opinione d'un ufficioso germanico.

BERLINO 1 (N.) La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive:

«La firma del trattato di pace sarà accolta ovunque con soddisfazione e sir Edward Grey riceverà il tributo di lodi che gli spetta per il modo con cui ha diretto le difficili trattative. Le grandi Potenze possono vedere in questo storico avvenimento la prova che, mercè l'unione mantenuta fra esse in mezzo a molteplici difficoltà, la conclusione desiderata è stata raggiunta ed esse non dovranno trascurare alcun mezzo perchè siano risolte amichevolmente le divergenze ancora pendenti, Quanto alla pace ed ai pericoli che minacciano di turbarla, la diplomazia europea non manca di mezzi per far sentire la sua azione mediatrice. Tutto ciò che la ragione può concepire si oppone ad una nuova guerra. Quanto alle grandi Potenze, ogni pericolo di conflitto fra loro sembra eliminato. Le ultime nubi che sono ancora all'orizzonte d'Oriente saranno, si spera, ben presto scomparse.

Umori pessimisti a Berlino.

BERLINO 1 (N). La situazione politica internazionale desta qui nuove apprensioni causa il conflitto serbo-bulgaro. Si crede anche che l'intervento diplomatico delle potenze gioverebbe poco, perchè la Russia non può esercitare una pressione diretta e l'Austria non potrebbe agire senza mettersi d'accordo con la Russia. Ma tutto questo è improbabile. Come unica soluzione resta dunque la decisione a mano armata fra la Serbia e la Bulgaria. In questo caso credesi che la Bulgaria potrebbe resistere anche all'urto delle forze serbe e greche unite.

Colloqui fra Cambon e Imperiali

Le isole dell'Egeo e l'Albania

ROMA 1 (N). La «Tribuna» ha da Londra: Per notizie autentiche assunte a buona fonte sono in grado di segnalarvi frequenti e lunghe conversazioni avvenute qui a Londra dopo la firma della pace turco-balcanica fra l'ambasciatore francese Cambon e l'ambasciatore italiano marchese Imperiali. Argomento principale di tali colloqui sarebbero state la questione delle isole dell'Egeo e quella dei confini meridionali dell'Albania. Se le informazioni che potei raccogliere sono esatte, l'ambasciatore italiano avrebbe fatto osservare all'ambasciatore francese che è interesse massimo non solo dell'Italia, ma anche dell'Austria, per ragioni imprescindibili di difesa nazionale, che l'altra sponda del canale di Corfù, fra Santi Quaranta e la baia di Ftelia sia albanese. Sembra che il marchese Imperiali abbia anche riferito a Cambon il rincrescimento italiano per la intransigenza con la quale la stampa francese andava da qualche tempo sostenendo il punto di vista degli interessi greci, trascurando completamente di considerare quelli italiani. L'ambasciatore Cambon avrebbe risposto che l'atteggiamento della stampa francese non corrispondeva esattamente nè alle idee, nè alle intenzioni del Governo della Repubblica, il quale si rendeva conto anche dei supremi interessi della difesa e della dignità dell'Italia.

Le conversazioni, che si svolsero in tono amichevole e cordiale, produssero negli ambienti politici inglesi la convinzione che il Governo francese non intenda affatto ostacolare come sembrava da ciò che avevano stampato i giornali parigini, il punto di vista austro-italiano nella questione di Corfù. Si crede, per ciò, che avendo l'Italia concesso alla Grecia molti chilometri a nord del fiume Kalamas, il Governo di Roma abbia fatto tutte le maggiori concessioni possibili, compatibili con i suoi supremi interessi di difesa e di dignità nazionale; anzi le concessioni recenti dell'Austria e dell'Italia, che consentirono acchè la Grecia occupasse il tratto di costa, compreso fra Kalamas e la Baia Ftelia, sollevarono un cumulo di proteste da parte degli albanesi, che dimostrarono con solidi argomenti essere albanese anche il territorio a sud del fiume Kalamas fino al distretto di Parga.

Quindi l'Italia ha già ceduto per dar prova della sua condiscendenza alle aspirazioni elleniche e al suo amore alla pace europea, anche troppo. Non è quindi a stupirsi se l'ambasciatore Cambon, rendendosi conto di queste prove fornite dall'Italia, si sia mostrato ora favorevole ad accettare i confini greco-albanesi alla baia di Ftelia ed a sud del capo Stylos.

Rimane ora a determinare il confine interno dell'Albania meridionale, ma sembra si finirà con l'accettare la linea che da Stylos va a Goritza, includendo questa città nel territorio albanese.

Gli albanesi riconoscenti alle Potenze.

ROMA, 1 (N). Il capo del Governo provvisorio albanese Ismail Kemal bey, giunto ieri a Roma, pure senza concedere interviste, dichiarò ad un redattore del «Corriere d'Italia»:

— Io e i miei colleghi albanesi siamo molto riconoscenti alle potenze della Triplice alleanza per gli sforzi che esse fecero per giovare alla causa albanese. Particolarmente la nostra riconoscenza è grande per l'Italia e l'Austria-Ungheria, che ci concedettero energico appoggio e mercè le quali non disperiamo di poter organizzare un'Albania vitale, tale da potersi chiamare veramente uno Stato secondo la concezione occidentale. Quanto alle potenze della Triplice intesa, io posso anche dichiarare che esse non ci sono ostili e, per quanto vi sieno ancora divergenze, il principio della necessità di uno Stato albanese sull'altra sponda dell'Adriatico ha finito per trionfare. Tanto l'Inghilterra quanto la Francia e perfino la Russia, legata da tanti interessi di sentimento e di etnografia ai serbi e ai bulgari, hanno finito per riconoscere il nostro diritto a vivere in forma durevole. Io non dispero che, continuando queste favorevoli disposizioni dell'Europa, l'Albania conquisterà quella indipendenza e quella libertà che è nel cuore di tutti gli albanesi.

Una festa albanese a Milano.

MILANO 1 (N). Una simpatica e modesta cerimonia si svolse oggi a mezzogiorno nella sede del comitato della «Schiperia e rè» (la giovane Albania). Questo comitato, del quale fanno parte tutti gli albanesi residenti a Milano, volle far coincidere la sua festa con la festa nazionale italiana: è la festa albanese per il battesimo della bandiera nazionale.

La bandiera tricolore viene spiegata e issata, dopo la cerimonia, a fianco di quella albanese, tutta rossa con l'aquila nera bicipite, coronata e sormontata da una stella, la quale il comitato volle di cinque punte come la stella italiana.

Padrino della bandiera fu il prof. Schirò, dell'Università di Napoli, il quale pronunziò un discorso in idioma albanese, brindando alla prosperità della nuova nazione e al suo vessillo. Seguì il canto caratteristico dell'inno albanese fra gli applausi degli intervenuti, albanesi e italiani, ai quali furono offerti rinfreschi e fiori.

Furono inoltre spediti telegrammi al primo aiutante di campo del re d'Italia, ad Ismail Kemal bey, presidente del Governo albanese, ora a Roma, al principe dei Mirditi, che si trova pure a Roma, a Mufid bey, funzionante da presidente del Governo albanese a Vallona.

In attesa

della Commissione finanziaria internazionale.

PARIGI 1 (N). Il ministero francese degli esteri ha fatto distribuire ai membri della commissione finanziaria internazionale che si riuniranno mercoledì, un documento che dovrà servire a facilitare il compito assegnato alla commissione.

Questo documento si basa sulle informazioni fornite dai delegati bulgari circa l'amministrazione del debito turco e su lavori interessanti dei delegati tedeschi.

COSTANTINOPOLI 1 (N). La Porta ha fatto pervenire ai suoi delegati alla commissione finanziaria di Parigi delle istruzioni secondo le quali essi nelle trattative per la concessione di ferrovie nell'Anatolia dovranno mostrarsi condiscendenti il più possibile verso il Governo francese.

La Russia non promise compensi alla Serbia.

PIETROBURGO 1 (N). L'«Agenzia telegrafica di Pietroburgo» è autorizzata a dichiarare che l'insinuazione del giornale bulgaro «Mir», secondo il quale sarebbe la Russia la Potenza che avrebbe promesso alla Serbia, nel caso in cui questa avesse rinunziato ad un porto sul litorale adriatico, compensi nella valle del Vardar, è un'invenzione assoluta.

L'incontro di Ghescioff con Pasic.

SOFIA, 1 (N). Il presidente dei ministri e ministro degli esteri Ghescioff, accompagnato dall'inviato serbo Spalaikovic e dagli inviati bulgari alle Corti italiana e serba Rizofl e Tosceff, partirà stasera per la frontiera, dove s'incontrerà col presidente dei ministri serbo Pasic.

BELGRADO, 1 (N). Il presidente dei ministri Pasic è partito alle 2 pom. per Czaribrod, dove s'incontrerà alle 8 pom. col presidente dei ministri bulgaro Ghescioff.

La commissione bulgaro-rumena.

BUCAREST 1 (N). In seguito all'approvazione del protocollo di Pietroburgo da parte del Parlamento, il Governo rumeno fra giorni nominerà una commissione e avvertirà il Governo bulgaro che la commissione mista dovrà iniziare tosto i lavori, perchè questi devono essere esauriti prima del 26 luglio p. v., termine fissato dal protocollo.

La procedura militare contro Stepanovic non è stata avviata.

BELGRADO 1 (Ufficiale). Si smentiscono le notizie diffuse da Sofia, secondo le quali si sarebbe avviata procedura da parte del Tribunale di guerra contro il generale serbo Stepanovic, e questi sarebbe partito per Vienna.

L'Inghilterra domanda spiegazioni.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Si dice che l'ambasciata inglese ha chiesto alla Porta spiegazioni pel fatto che la concessione accordata a una compagnia francese dei fari è stata prorogata, non curando le offerte di un sindacato inglese.

Gli ufficiali turchi prigionieri che festeggiano la pace.

SOFIA 1 (N). Il ministro di Serbia Spalaikovic è ritornato a Sofia.

Gli ufficiali turchi che si trovano prigionieri a Sofia hanno organizzato un banchetto per festeggiare la conclusione della pace.

Deputati rumeni dimissionari.

BUCAREST 1 (Ag. rumena). I deputati Nicolò Filipescu, Virgilio Arion e dott. Giani hanno deposto i mandati. Il presidente del Senato, Teodoro Rosetti, nell'ultima seduta del Senato ha dichiarato di voler rinunziare alla sua carica, ma il Senato all'unanimità ha deciso di non prendere atto della sua rinunzia.

Oggi la sessione parlamentare è stata chiusa.

Una banca per la colonizzazione della Mongolia.

MUKDEN 1 (N). Il governatore generale ha proposto che il Governo crei a Mukden una banca per la colonizzazione della Mongolia con il capitale di due milioni con la garanzia del fisco di un milione e mezzo. Il governatore propone inoltre la costruzione di una ferrovia da Pechino alla Mongolia. In seguito ai disordini provocati dal divieto della vendita di armi, una sorveglianza severissima è esercitata sui privati per impedire l'introduzione di contrabbando delle armi in Mongolia.

Un memoriale del Patriarcato armeno alla Porta.

COSTANTINOPOLI, 1 (N). Il patriarcato armeno ha diretto alla Porta un memoriale in cui si dice che esso si rivolge per l'ultima volta alla Porta chiedendo provvedimenti contro le persecuzioni cui son fatti segno gli armeni.

Tafferugli a Tolone.

TOLONE 1 (N.) Durante una conferenza plebiscitaria, in cui gli oratori criticarono il regime della repubblica parlamentare, avvennero vivaci tafferugli. Una dozzina di persone rimasero ferite leggermente.

Le pretese della Casa guelfa.

BERLINO 1 (N). Questi circoli guelfi sostengono che la soluzione della questione guelfa è ancora lontana. Il deputato Alpers, rappresentante dell'Hannover, ha dichiarato che il principe Ernesto Augusto, genero del Kaiser, prima di prestare il nuovo giuramento alla bandiera prussiana ha detto che non rinuncia nè rinuncerà alle pretese della Casa guelfa al trono dell'Hannover.

Il nuovo governatore di Tripoli.

TRIPOLI 1 (N). Il nuovo governatore della Tripolitania, gen. Garioni, sbarcò stamane dalla regia nave «Vittorio Emanuele» salutati con le salve e gli onori militari e ricevuto al pontile dal generale Lequio e dalle autorità militari e civili.

Il generale Garioni passò in rivista la compagnia d'onore dell'82.o fanteria con bandiera, quindi fra le truppe schierate, dietro alle quali si addensava una gran folla, il generale Garioni andò in automobile al castello, dove lo ricevette il generale Ragni. I due generali si scambiarono saluti cordialissimi, quindi fu offerto un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio, per celebrare la ricorrenza dello Statuto, vi sarà una grande festa scolastica. La città è imbandierata. Questa sera ci sarà una straordinaria illuminazione.

La festa dello Statuto nel Regno.

ROMA 1 (N). In tutte le città d'Italia la festa dello Statuto fu festeggiata oggi in modo solenne.

Le riviste passate nei vari presidi provocarono grande entusiasmo e si svolsero alla presenza di folla enorme. Si ebbero pure in tutte le città d'Italia premiazioni ai reduci dalla Libia, agli atti di valore, ecc.

Il Congresso della Società scolastica T. T.

MANTOVA 1 (N.) Si riunì il congresso nazionale della Società scolastica «Trento e Trieste» in forma strettamente privata, poichè fu proibita dal prefetto ogni altra manifestazione esteriore del congresso. Il comitato votò un'ordine del giorno di protesta.

Il congresso fu inaugurato nel Teatro scientifico. L'avv. Melli, presidente della sezione mantovana portò il saluto ai congressisti; poi l'avv. Bonollo, assessore di Mantova portò al congresso il saluto della città. Dopo i discorsi del prof. Cristofori, di Mantova, e del prof. Fracassi di Vicenza, destò profondo interesse il noto colonnello montenegrino Cattapani, nato a Mantova, capo dello stato maggiore del generale Martinovic. Si fece poi un'affettuosa manifestazione al giornalista Arturo Colautti che si trovava fra i presenti. Dopo ci fu un rinfresco offerto dal municipio. Nel pomeriggio fu aperta la prima seduta del congresso, del quale furono per acclamazione eletti presidente il prof. Egidio Fracassi e vice presidenti l'avv. Melli, di Mantova, e l'avv. Valle della sezione di Pisa.

Principi in viaggio.

KOSTROMA 1 (Ag. pietrob.). La famiglia imperiale è giunta qui stamane.

Conflitti tra cattolici e anticlericali a Perpignano.

PERPIGNANO 1 (N). Un corteo della Federazione dei ferrovieri cattolici, uscendo dalla cattedrale, ebbe il passo sbarrato da una squadra di agenti. Ne seguirono tafferugli, cui presero parte un certo numero di contradimostranti. Furono operati parecchi arresti.

Un importante archivio storico.

RAVENNA 1 (N). Domani si inaugurerà il grande archivio storico che la città di Ravenna di sua iniziativa e a sue spese ha raccolto dagli sparsi archivi e dal vecchio fondo del ricchissimo archivio del Comune. Sono migliaia e migliaia di antiche pergamene ancora conservate a Ravenna (quelle esportate a Modena si pubblicano ora a cura dell'Istituto storico), sono 2553 grandi buste degli archivi dei Monasteri di classe di S. Vitale, di S. Maria in Porto, solo in parte note agli storici e ai giuristi e fonti inesauribili per la storia civile ed economica nostra. Sono centinaia di volumi di carte catastali della Romagna, sono gli atti del governo di Venezia e di Ravenna e del governo papale e della occupazione francese dopo il 1796. E ancora: gli atti della vecchia magistratura dei Savi che durò fino al 1797 e poi gli atti del Comune dal 1797 al 1884. Completano la raccolta centinaia di volumi sulle famiglie Ravennati e Romagnole, più insigni, dai Traversari e dagli Sforza, agli Ariosti, ai Guidarelli, ai Malatesta, ai Manfredi, agli Ordelaffi, ai Polentani, ai Rangoni, ai Guiccioli, ai Rasponi, ai Pasolini. E altri volumi sulla Pineta, su le acque, le milizie ecc. Oltre le 8000 pergamene dei conventi, l'Archivio possiede 14.000 transunti di pergamene, ricchissimi di notizie storiche, artistiche, economiche sulla Romagna. Fra queste carte ravennati, come è noto si trovarono i documenti sugli amici, sulla famiglia di Dante e sulla figlia sua Beatrice.

L'archivio storico, disposto in bei locali, formerà una sezione della Biblioteca e sarà aperto al pubblico.

Invitato dal Municipio l'on. Rava terrà il discorso inaugurale e dirà dei particolari caratteri della storia di Ravenna.

La «Cena delle beffe» a Vienna. Successo entusiastico.

VIENNA 1 (N). Stasera al Deutsches Volkstheater è andata in scena per la prima volta nella traduzione tedesca di Hans Barth, il noto corrispondente romano del «Berliner Tageblatt», «La cena delle beffe» di Sem Benelli, che assisteva alla rappresentazione. Il pubblico molto numeroso e distinto fece una accoglienza calorosissima al lavoro dell'illustre autore italiano, che fu chiamato alla ribalta più d'una ventina di volte. L'esecuzione da parte d'una compagnia di Monaco di Baviera, che attualmente sta compiendo una «tournée» in Austria e in Germania, fu buonissima.

Un treno senza macchinista.

NISNI-NOVGOROD 1 (Ag. pietrob.). In questa stazione della ferrovia Mosca-Nisni-Novgorod oggi, mentre un treno passeggeri era pronto a partire, sopraggiunse sullo stesso binario un treno merci vuoto, il cui macchinista durante il viaggio era caduto dalla macchina sull'argine ferroviario.

Il treno, abbandonato a sè stesso, sopraggiunse con grande velocità. Il guardiano degli scambi, vedendo il pericolo, fece passare il treno su un binario morto. La locomotiva abbattè una barriera e una parete di pietra, poi continuò a correre sulla strada; due persone furono uccise, tre ferite.

Tempeste e naufragi sulle coste portoghesi.

LISBONA 1 (N). Si segnalano tempeste, specialmente al nord del Portogallo, ed uragani sulle montagne. Parecchie persone furono colpite dal fulmine. Sulle coste il mare è agitatissimo. Di fronte alla spiaggia di Wazareth, presso Loiria, un battello da pesca naufragò con 20 uomini di equipaggio, dei quali 15 annegarono.

«Match di boxe» a Gand.

GAND 1 (N). Il «match» di «boxe» disputato oggi per il titolo di campione europeo di tutte le categorie fra il francese Charpentier e l'inglese Bombardier Wells, fu vinta da Champentier, che battè il suo avversario mettendolo «knotch-out» al quarto «rund». Lo scontro fu assai movimentato. Il pubblico portò Charpentier in trionfo.

La costituzione dell' „Unione nazionale" a Parenzo.

PARENZO 1 (N). La data del 1. giugno di quest'anno segnerà certamente una delle più belle pagine nella storia della nostra provincia in generale, e in particolare di Parenzo, alla quale fu dato l'alto onore di potere entro le sue venete mura accogliere i cari fratelli che da ogni parte convennero alla solenne cerimonia del congresso costitutivo dell'associazione politica istriana «Unione nazionale». Col primo treno della mattina giunsero da ogni cittadetta o borgata posta lungo la ferrovia e con carrozze dai luoghi vicini numerosi consenzienti. Tanto i piroscafi celeri da Pola quanto i postali ne sbarcarono pure un grandissimo numero, mentre poco dopo le 10 il «Santorio» di Capodistria pavesato a festa conduceva qui insieme coll'on. Bennati presidente del comitato promotore, circa 350 aderenti. Si calcola che non meno di 600 persone siano arrivate oggi qui per assistere al congresso. Ad attendere ad ogni arrivo i cari ospiti si trovavano il podestà Giovanni de Candusio con moltissimi cittadini.

Scambiati i saluti e le strette di mano fra gli amici, poichè gli istriani si conoscono tutti e sono amici veri, poco dopo le 11 nel teatro comunale G. Verdi gremito da cima a fondo di gente d'ogni età e condizione si tenne il congresso costitutivo, del quale vi darò più ampiamente notizia domattina.

A presidente della nuova associazione, fu nominato il dott. Felice Bennati, il cui nome fu accolto da frenetiche acclamazioni, a I vicepresidente il dott. Giacomo Amoroso di Parenzo, e a II vicepresidente il dott. Cosimo Albanese di Pola; e a membri della direzione i signori Livio Benardelli, di Dignano, Vittorio Candussi-Giardo di Rovigno, dott. Angelo Corazza di Montona, il dott. Franco Dapas di Orsera, Italo de Franceschi di Umago, Italo Gabrielli di Pirano e Vittorio Marach di Pisino.

Finito il congresso circa alle 2 pom. i convenuti si sparpagliarono nelle varie trattorie del luogo, dove un comitato di cittadini con a capo il podestà, aveva preso disposizioni per il desinare. Alle 3 in punto in piazza del Consiglio l'orchestra cittadina sotto la direzione del maestro signor Orazio Ugolini e il coro eseguirono un programma d'ottima musica. In principio ed in chiusa fra entusiastiche frenetiche acclamazioni fu cantato l'Inno all'Istria, del quale si dovette anche concedere il bis. Frattanto giunse in piazza anche la banda del Civico Istituto musicale, che al suono d'allegre marce si portò al molo per salutare prima i partenti col «Santorio» per Capodistria, poi alla riva Venezia i partenti col celere per Pola. Quivi i saluti, gli evviva e lo sventolio di fazzoletti da bordo o da terra non finivano più. Verso sera soltanto, cioè dopo la partenza dell'ultimo treno per Buje, tutti i cari ospiti lasciarono la nostra città, contenta di aver fatto tutto il possibile per dimostrar loro il più fraterno affetto.

CRONACA LOCALE

Elettori del IV Corpo!

Alla numerosa falange degli elettori del IV Corpo è affidata l'espressione sincera dell'anima popolare di Trieste nostra.

Democrazia e italianità sono beni inviolabili che difenderete col vostro voto contro tutte le ingordigie e contro tutte le insidie.

I candidati che vi proponiamo appartengono in gran parte alla famiglia lavoratrice; tutti, per lunga consuetudine dell'ambiente e per il lavoro assiduamente fornito, vi danno sicurezza di efficace tutela degli interessi morali e materiali del popolo.

Forti del vostro consenso, saranno tutti validi e strenui difensori della minacciata nostra integrità nazionale.

I. DISTRETTO (S. Vito):

Lodovico Braidotti, architetto.

II. DISTRETTO (Città vecchia):

Vincenzo Parenzan, meccanico.

Dott. Alfonso Valerio, avvocato.

III. DISTRETTO (Città nuova):

Carlo T. Arch, commerciante.

Luigi Bonetti, dirigente scolastico.

IV. DISTRETTO

(Barriera nuova con Scorcola):

Dott. Angelo Ara, impiegato.

Massimiliano Gherbetz, agente

Luigi Troier, operaio elettricista.

V. DISTRETTO

(Barriera vecchia con Chiadino):

Carlo Banelli, possidente.

Gustavo Comici, impiegato.

Dott. Davide d' Osmo, medico.

Luigi Gridelli, tipografo.

VI. DISTRETTO

(S. Giacomo con Chiarbola superiore):

Emilio Bianchi, impiegato.

Virgilio Debin, impiegato.

Virgilio Trampus, calderaio.

Giovanni Viezzoli, bracciante.

Accorrete concordi alle urne affidando ai nostri candidati il patrocinio dei postulati della classe lavoratrice e la difesa della nostra insidiata italianità.

Trieste, 26 maggio 1913.

IL COMITATO ELETTORALE.

La diffamazione, la metafisica e l'allegria.

Il buon dio, creati dal nulla i capoccia del socialismo triestino, lasciò che si distribuissero le parti: l'on. Pittoni scelse la diffamazione, l'on. Puecher la metafisica, l'on. Cerniuz il buon umore.

Come argomento, la diffamazione risparmia lo sforzo di cercarne altri, e l'on. Pittoni, ch'è uomo pratico e che va pazzo per il «Barbiere di Siviglia», non ha scrupoli puerili, nè rifugge, se li convenga, dalle insinuazioni calunniose. Egli pensa che, dopo tutto, per fare una scala ogni piuolo è buono.

L'on. Puecher, invece, s'è fitto in capo di costruire sistemi filosofici. È sua la famosa concezione pragmatista, secondo la quale gli uomini e i partiti non si giudicano per quello che fanno, ma per quello che tralasciano di fare. Il che però non gli ha impedito di attribuire a gloria propria e della minoranza socialista tutto ciò che ha fatto la maggioranza, e a onta della stessa maggioranza tutto ciò che essa è stata impedita di fare anche un po' per le discorse lunghe come serpenti di mare dello stesso on. Puecher. Il quale, come metafisico, ritiene che la realtà non sia altro che un sogno, e, conseguentemente, che i sogni sieno identici colla realtà. Perciò, come il Faraone al casto Giuseppe, racconta agli elettori i suoi sogni, nei quali provvede al passato, al presente e al futuro, ai morti, ai vivi e ai nascituri.

L'on. Cerniuz, s'è vero che l'allegria fa buon sangue, deve essere in questi giorni l'uomo più sano di Trieste. Come argomento elettorale egli preferisce la burletta. Soltanto crede di farla a spalle degli avversari, e la fa invece a spalle proprie o dei suoi consenzienti e degli elettori che ascoltano le sue concioni condite di uno spirito un po' rustico. Egli, per esempio, fa sbellicare dalle risa a spese della rabdomanzia; ma poi s'accorge che i rabdomanti godono la speciale protezione dell'on. Senigaglia. Oppure spiega alle turbe, con un risolino ironico, che il Podestà pone la sua candidatura in Città vecchia per lasciar libero un posto, negli altri corpi elettorali, ad altri mangiaproletari; e non si accorge che in questo modo egli stesso si dimostra convinto che il Podestà sarà eletto e quindi che la sua candidatura in Città vecchia è pienamente legittima. Oppure fa dello spirito sulle proposte che dormono; e poi si avvede che le proposte sono già accolte, e che a dormire è proprio lui, on. Cerniuz....

Ma a risvegliarlo provvederanno gli elettori fra pochi giorni.

Elettori del II. Collegio del Territorio:

Date il Vostro voto con tranquilla coscienza ai nostri candidati:

I. DISTRETTO (Servola):

Lucatelli Carmelo, impiegato

II. DISTRETTO

(Rozzol e Guardiella):

Pirich Angelo, maestro muratore.

III. DISTRETTO

(Altipiano, Barcola e Roiano):

Rusconi dott. Arturo, avvocato.

Pagliaro Mario, costruttore edile.

Sono tutti cittadini a Voi noti, di carattere integro, amanti di Trieste nostra, orgogliosi di difendere e tutelare i Vostri interessi morali e materiali.

Chi non è nato in queste terre, ma vi è calato con mire ambiziose, non è degno di rappresentarVi.

Sia la Vostra parola d'ordine «Trieste ai Triestini».

IL COMITATO ELETTORALE.

Gli scontrini elettorali.

Oggi la Luogotenenza inizierà la intimazione degli scontrini elettorali a tutti gli elettori del quarto corpo di città e del secondo del Territorio. La intimazione si farà mediante la posta. Saranno poi indicati la giornata e il luogo per il ritiro degli scontrini che non potessero essere recapitati.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Guido Widmer dagli amici Umberto e Edoardo Beltrame cor. 20; dalla famiglia Marcello Depaul cor. 10.

Per onorare la memoria del capitano Giovanni Colombis dai signori Giorgio Musizza e sorelle cor. 10.

Dalla famiglia Millatovich per onorare la memoria della sua adorata Erminia cor. 30.

Contributo mensile degli insegnanti della civica Scuola popolare italiana di Guardiella, per giugno cor. 4.50.

In morte di Arturo Graf. Alla vedova di Arturo Graf, a Torino, fu telegrafato ieri così:

«Società di Minerva presenta condoglianze sentite per la morte poeta geniale letterato insigne caro a Trieste per antichi ricordi».

Attilio Hortis
vicepresidente.

Per il saggio annuale della Società Ginnastica. I soci possono ritirare nella segreteria, dalle 10 alla una e dalle 5 alle 9 i biglietti dei posti a sedere e i palchi per il saggio annuale di ginnastica che sarà tenuto al Politeama Rossetti mercoledì 4 corr. Per questa sera alle 9 è convocata la banda per la prova d'assieme.

★ Oggi avranno lezioni di ginnastica alle ore 5.30 le allieve della Sezione superiore; alle 6.30 gli allievi della superiore e alle 8.30 i soci.

Per la partenza del cav. Carlo Galli. La partenza del cav. Carlo Galli, r. console d'Italia nella nostra città per la sua nuova destinazione di Scutari d'Albania è imminente. I regnicoli di Trieste che in oltre sette anni di continuo contatto gli si sono profondamente affezionati, hanno voluto dirgli ieri in una simpatica riunione tutta la loro commossa riconoscenza per l'opera sua e tutto il loro rammarico per la sua partenza. Grazie all'iniziativa di un comitato costituitosi all'uopo sotto la presidenza del signor Silvio Brasioli, la sala Fenice rigurgitava ieri di una fitta folla di cittadini del Regno accorsi a festeggiare il cav. Galli e a prendere da lui congedo. Oltre al cav. Galli erano intervenuti il r. console generale di S. M. il re d'Italia conte Thaon de Revel, il r. viceconsole conte Viola, il r. aggiunto consolare conte di Villarey, la direzione della Associazione italiana di beneficenza, quella della Società dei regnicoli e uno stuolo di cittadini italiani di tutti i ceti e di tutte le età. Nel centro della sala avevano preso posto numerose signore.

Per primo prese la parola il presidente del comitato organizzatore, signor Brasioli, il quale rivolse un caldo saluto e un fervido augurio al cav. Galli e ricordando che ricorreva ieri la festa dello Statuto chiuse il suo dire con calorose parole d'evviva. Dopo di lui il signor Guattaccini rievocò con fervida ammirazione l'opera svolta in tutti questi anni nella nostra città dal cav. Galli. Questi rispose vivamente commosso con un magnifico discorso nel quale parlò della nobilissima missione del console, della grandezza dell'Italia moderna e del bene che è per la patria l'affetto memore dei suoi figli lontani. Un uragano di applausi coronò le sue belle parole, e i battimani e le felicitazioni non cessarono che quando accennò a voler parlare il console generale d'Italia conte Thaon de Revel. Nei lunghi anni della mia carriera — egli disse — ho incontrato pochi compagni di lavoro così zelanti, così valorosi, così pieni di patriottismo quanto il cav. Galli. E a questo giovane che accoppia in sè le più belle doti è immancabile quel brillante avvenire che noi tutti di cuore gli auguriamo. Scroscianti applausi sottolinearono il suo discorso e calorosissimi si ripeterono quando il signor Guattaccini comunicò agli intervenuti che ieri appunto S. M. il re aveva conferito al conte Thaon de Revel la commenda mauriziana. Parlarono ancora molto applauditi il signor Nassutti, che ricordò con inspirate parole l'ascensione meravigliosa compiuta dall'Italia negli

ultimi anni e il signor Angelo Zennaro che portò ancora un affettuoso saluto al cav. Galli. Su proposta del signor Nassutti fu deciso per acclamazione di inviare il seguente telegramma al presidente del Consiglio: «Presidente ministri Giolitti. Oggi festeggiando la partenza dell'avv. Galli, bene auspicando alla patria, affermando affetto nello statuto, i regnicoli mandano i migliori auguri per la prosperità dell'Italia e della casa Savoia».

Quindi lentamente la sala si sfollò; di tutte le centinaia di intervenuti non uno volle però allontanarsi senza stringere la mano al cav. Galli, profondamente toccato da quella unanime, commovente manifestazione di riconoscenza, di affetto e di dolente distacco.

Sulle linee lloydiane. La direzione del Lloyd ci comunica la seguente nuova disposizione per le partenze dei seguenti piroscafi: «Koerber», linea Shanghai, partenza il 2 giugno alle ore 21; «Carlsbad», linea Tessaglia, partenza il 3 giugno alle 2.30 ant.; «Barone Call», linea Soria, partenza il 4 giugno alle ore 24 direttamente per Porto Said ecc.; «Nippon» linea Bombay, partenza il 3 giugno alle ore 24: «Stambul» linea greco-orientale, partenza il 4 giugno alle ore 24; per Corfù, Patrasso, Smirne e poi regolare; «Seraievo», Spizza, partenza il 3 giugno alle ore 8.

Alla Pia Casa dei poveri. Il Podestà, avv. Valerio, nella sua qualità di Presidente della Direzione generale di pubblica beneficenza, avendo ieri riscontrato alcune irregolarità di registrazione nella gestione della Pia Casa dei poveri, ha immediatamente sospeso dall'ufficio il segretario generale sig. Pietro Fonda e ne ha provvisoriamente affidate le mansioni all'aggiunto-ispettore dott. Silvio Perna. Il Podestà, a quanto rileviamo, ha preso indilatamente questo rigoroso provvedimento già per il fatto di aver trovato delle irregolarità, prima ancora, cioè, d'aver potuto accertare la natura della responsabilità che incomberà per esse al segretario generale, responsabilità che l'ordinata misura lascia impregiudicata.

La Società della Poliambulanza e Guardia medica a congresso. Ieri alle 12 merid. si tenne il congresso generale della Società della Poliambulanza e Guardia medica sotto la presidenza del dott. Davide D'Osmo.

Il presidente comunica che un altro collega carissimo, un altro medico distinto, fondatore della nostra Società, manca in questo congresso. Questo compagno è il dott. Giuseppe Corazza, che da oltre 25 anni faceva parte della Società, e come specialista fu uno dei più distinti medici e l'unico nella nostra città e nella nostra regione che studiò e applicò con risultati splendidi la cura Finsen, coll'apparato donato dalla baronessa Emma de Lutteroth. Invita ad esprimere il rimpianto per tale perdita mediante alzata. Commemora i soci, che morirono durante quest'anno e che furono benefattori del sodalizio.

Rileva poi che nel riparto operatorio furono eseguite 171 operazioni di alta chirurgia e le ricerche dei pazienti per essere operati dai nostri sanitari nei locali sociali sono così numerose da far pensare seriamente ad allargare i locali ed aumentare il numero dei letti disponibili.

I provvedimenti alle rive, le cassette di soccorso in tutti magazzini generali e negli ispettorati di p. s., le ambulanze volanti in occasione di feste sportive dimostrano la continua attività del nostro sodalizio anche fuori della sede sociale.

L'anno 1913 segna una data importante per il sodalizio perchè si festeggierà il 25° anno d'esistenza. Ed è con grandissima compiacenza che va notato questo fatto, poichè la famiglia medica ebbe grandi lutti per la morte di alcuni suoi membri, d'altro canto è arrivata a questo punto, tenendo riuniti in fraterno legame oltre ai fondatori, molti altri medici distinti, che vollero poi unirsi a noi, per far maggiormente fiorire l'istituzione.

Alcuni direttori furono chiamati a coprire importanti cattedre nelle Università italiane e altri coprono ancor oggi alti uffici sanitari. E qui con animo riconoscente invita i presenti a mandare un saluto affettuoso al prof. Vitale Tedeschi, che tra i fondatori, fu l'anima della istituzione e mercè la sua attività e il suo spirito di iniziativa e la sua autorità, la nostra istituzione sorse a grande onore, apprezzata da tutta la cittadinanza e divenuta una istituzione indispensabile.

E tra i fondatori, il presidente ricorda ancora il senatore prof. Lustig; il protofisico dott. Costantini che se, chiamato a dirigere l'Ufficio d'Igiene, non potè più far parte della nostra Società, fu sempre largo di aiuto e di prezioso consiglio al sodalizio. Così anche invita l'assemblea a mandare un cordiale saluto al dottore Adriano de Merlato, che fu apprezzato, stimato ed amato collega.

Nell'ottobre prossimo, la Direzione ha già stabilito di fare una pubblicazione, che ricordi questo fatto e volle aumentata la sua attività. Nel nuovo edificio della Società dei bagni popolari a S. Giacomo, verranno allestiti speciali locali per ambulanze medico-chirurgiche, che la Direzione ha già stabilito di iniziare nell'autunno prossimo.

Il Presidente comunica che secondo l'art. 9 dello statuto sociale, la Direzione ha eletto a presidente il Dott. D'Osmo, a Vicepresidente il Dott. Massimiliano Brunner e a segretario il Dott. Angelo Luzzatto.

Comunica inoltre che il dispensario per lattanti funziona regolarmente, dando sempre maggiori risultati ed il Comune convinto dell'utilità di questa istituzione accordò anche quest'anno la sovvenzione. Il rilevante numero di bambini che ricorre giornalmente al dispensario (250) obbligò la Direzione a pensare ad un assetto definitivo della istituzione, che posta nei nostri locali a disposizione del Comune, per un esperimento, ora si trova a disagio per l'insufficienza dei locali. La Direzione ha perciò presentato un memoriale all'Inclito Consiglio comunale con proposte concrete.

Senza discussione viene approvato il bilancio per l'anno 1912.

Per acclamazione vengono rieletti a far parte del Curatorio i signori: Ing. Ugo Boccasini, Avv. Giuseppe Luzzatto, Onorevole Oscar Ravasini, Comm. Edmondo de Richetti, Cav. Uff. Dionisio T. Xydias.

Pure per acclamazione vengono rieletti a revisori i signori Cons. Giorgio Minas e Dott. Achille Costantini.

Dopo espressa la riconoscenza ed i ringraziamenti al Comune, alla Cassa di Risparmio Triestina e alla popolazione che sempre con l'aiuto pecuniario vollero incoraggiare la Società, il Presidente ringrazia con calorose parole la stampa che fu uno dei fattori più importanti, col suo appoggio, per lo sviluppo e la popolarità della istituzione. Dopo di che il Presidente chiude il congresso.

La decima giornata di corse.

La decima ed ultima giornata della riunione trottistica di primavera è riuscita superiore ad ogni aspettativa: Tempo bellissimo, pubblico delle grandi occasioni, con molte signore in ricche ed eleganti toilettes; corse tutte interessantissime. Ma ecco i

risultati

della giornata:

Premio Latisana, prova unica. Nella prima prova corsero 9 e fu primo „Aspromonte" m. 2480, A. Ossani in 3,57"4, 1.35.9, cor. 500; 2. „Boemia" m. 2420, Debbia, 3'58"1, 1.38.4. cor. 250; 3. „Oro Silver", m. 2515, Facchinello, 3'53"2, 1.34.8 cor. 150; 4. „Gloster I." m. 2460, Griggio 3'58"3, 1.37 cor. 100.

Totalizzatore: 27, 54, 109 e 272. Piazzati: 38, 56 e 33.

Nella seconda divisione, corsero altri nove e fu primo „Parigi" m. 2515 Debbia, in 3'49"3, 1.31.3, cor. 500; 2. „Coraggio" m. 2540, Bellacci. 3'51"3, 1.31.2, cor. 250; 3. „Charming Caporal" m. 2530 Di Pio, 3'51"4, 1.31.6, cor. 150; 4. „Fanny" m. 2540, Griggio, 3'52", 1.31.3, corone 100.

Totalizzatore: 12, 24, 48, 120. Piazzati: 36, 66, 39.

Premio Pordenone, prova unica, per dilettanti. Dei 13 inscritti corsero otto e fu primo „Eclair Kuser" m. 2500, C. Triossi, in 3'40"2, 1.28.2, cor. 700; 2. „Pirro" m. 2440 Del Pio, 3'40"3, 1.30.4, cor. 350; 3. „Dongo B." metri 2470, G. Protti, 3'44, 1.30.7 cor. 200; 4. „Bellfounder" m. 2500, conte Prandi, 3'44", 1.30.7, cor. 150; 5. „Wright Silver" m. 2460, Dolce, 3'44"3, 1.31.3.

Totalizzatore: 43, 87, 174 e 437. Piazzati: 33, 31 e 27.

Al sig. Cesare Triossi, proprietario e guidatore del vincitore toccò la medaglia di argento della Società.

Premio Lexington, cor. 2400, vincere due prove, corsero dieci. Nella prima prova „Messalina" m. 1609, guidata dal suo proprietario Del Pio, partita alla testa la mantenne fino al traguardo vincendo in 2'23"3, 1.29.3; 2. „Princess C." m. 1639, Brandoni, 2'23"4, 1.27.8; 3. „Dongo B." m. 1619, Debbia, 2'22", 1.28.9; 4. „Pia" m. 1669, Barbetta, 2'24"2, 1.26.5; 5. „Fellow Dillon" m. 1699. Tamberi, 2'24"3, 1.25.1. Gli altri lontano in fila indiana.

„Marceau" arrivato quarto galoppò al traguardo e fu squalificato.

Totalizzatore: 24, 49, 98 e 245. Piazzati: 49 57 e 58.

Nella seconda prova corsero 9 e fu prima lottando, „Messalina" in 2'21"2, 1.27.9; 2. „Pia" 2'21"3, 1.24.8; 3. „Dongo B." 2'21"4, 1.27.6; 4. „Janie Hudson" m. 1609. Facchinello 2'22", 1.28.3; 5. „Princess".

Totalizzatore: 16, 32, 65 e 163. Piazzati: 34, 41 e 10.

Premiazione: 1. cor. 800, „Messalina" 2. cor. 600, „Pia" 3. cor. 400 „Princess" 5. cor. 300 „Dongo B", 6. cor. 100 „Fellow Dillon".

Il premio Budapest, cor. 3000 ebbe 11 partenti, fu corso in tre prove senza un risultato finale, poichè i tre cavalli arrivati primi nelle rispettive prove si divisero il premio. Nella prima prova „Reuben Whitesock" guidato da A. Butti ultimo partente a 1679 metri, lottò e vinse in 2'21"1, 1.24.1; 2. „Mistrel Wilkes" m. 1654, C. Triossi, 2'21"2, 1.25.2; 3. „Elisir Kuser" m. 1624, Tortora, 2'22" 1.27.4; 4. „Fiordaliso" m. 1644, G. Ossani, 2'22"1 1.26.5; 5. „Liana G." m. 1609; 6. „Gervaise"; 7. „Evincée"; 8. „Lengyeltoti"; 9. „Lionello"; 10. „Fonyod" ultimo „Imperatore" squalificato per galoppo prolungato.

Totalizzatore: 31, 62, 125 e 313. Piazzati: 51, 110 e 65.

Nella seconda prova, ritirati „Lionello" e „Gervaise" corsero 9. Fra la sorpresa generale „Imperatore" partente allo start filò via veloce e sicuro arrivando primo in 2'18"3, 1.26.1; 2. „Mistrel Wilkes" 2'18"4, 1.23.9; 3. „Liana G." 2'19"1, 1.26.5; 4. „Lengyeltoti" 2'19"2, 1.25.8; 5. „Fiordaliso"; 6. „Fonyod"; 7. „Evincée" 8. „Elisir Kuser"; 9. „Reuben Whitesock".

Totalizzatore: 42, 84, 168 e 420. Piazzati: 152, 34 e 124 per 20.

Nella terza prova, ritirato „Elisir Kuser" corsero otto, ed in questa si ebbe un'altra sorpresa, cioè l'arrivo primo di „Lengyeltoti" in 2'18"4, 1.25.5; 2. „Imperatore" 2'19"1, 1.26.5; 3. „Reuben Whitesock" 2'20"1, 1.23.5; 4. „Mistrel Wilkes" 2'20"2, 1.24.9; 5. „Fiordaliso" 2'20"3, 1.25.5; 6. „Evincée"; 7. „Liana G."; 8. „Fonyod".

Totalizzatore: 62, 125 e 250, nessuna giocata da 50. Piazzati: 46, 36 e 35.

Premiazione: il primo, secondo e terzo premio fu diviso con 666 corone ciascuno a „Reuben Whitesock", „Imperatore" e „Lengyeltoti"; 4. cor. 300, „Mistrel Wilkes"; 5. cor. 250, „Liana G."; 6. cor. 150, „Fiordaliso".

Premio Forlì, cor. 1600, prova unica, nove partenti; „Ibis Kuser" m. 2500, guidato dal suo proprietario bar. G. B. Bianchi e „Ivana C." m. 2500, Barbetta, disposero della corsa a loro bell'agio e „Ibis" vinse con tutta comodità in 3'49"3, 1.31.8, cor. 700; 2. „Ivana" 3'51"1, 1.32.5, cor. 400; 3. „Gladiator Medium" m. 2540, Facchinello, 3'51"2, 1.31.1, cor. 250; 4. „Mitzi" m. 2540. C. Susmel, 3'53"2, 1.31.9, cor. 150; 5. „Coraggio" m. 2520, Bellacci, 3'53"4, 1.32.8, cor 100.

Totalizzatore: 6, 13, 27 e 68. Piazzati: 25, 29 e 26 per 20.

Premio Isonzo, cor 1800, prova unica sette partenti. 1. „Gean Kuser" m. 2200, Pirovano, 3'14"1, 1.28.2, cor. 800; 2. „Pirro" m. 2160, Del Pio, 3'14"2, 1.30, cor. 500; 3. „Bellfounder" m. 2160 bar. Bianchi, 3'14"3, 1.30.9, cor. 250; 4. „Primola Wilkes" m. 2160, 3.14.4, 1.30.2, cor. 150; 5. „Prokop" m. 2200, Debbia, 3'16", 1.29.1, cor. 100; 6. „Menicuccio" e 7. „Sies E. U.

Totalizzatore: 32, 64, 128 e 320. Piazzati: 29, 54 e 27 per 20.

Premio Montebello, cor 1000, prova unica, nove partenti. 1. „Aspromonte", A. Ossani, m. 2245, 3'29"3, 1.33.4, cor. 500; 2. „Our Pride" m. 2200, Nello Colzi, 3'30"3, 1.35.5, cor. 250; 3. „Principe" m. 2330, Butti, 3'34"3, 1.32.1, cor. 150; 4. „Dobling" m. 2160, Facchinello, 3'35"2, 1.30.8, cor. 100.

Totalizzatore: 42, 84, 169 e 423. Piazzati: 34, 66 e 41 per 20.

Oggi nel pomeriggio sarà pubblicato e messo in vendita presso gli uffici della Società e al botteghino in Corso 2, il resoconto totale ufficiale di tutte le giornate di corse.

Conservatorio Musicale. Come già annunciato, stasera si terrà al Conservatorio musicale il I saggio annuale, riservato agli alunni dei corsi superiori delle seguenti scuole: Pianoforte: Alice Andrich-Florio, Antonio Zampieri e Gastone de Zuccoli. Canto: Romeo Bartoli e Gialdino Gialdini; Violino: Menotti Benporat e Giuseppe Viezzoli. Violoncello: Dino Baraldi, Corno: Giovanni Barazzetti e Fagotto: Gaetano Baroncini.

Congressi e convegni sociali. Questa sera il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello.

Il concerto pro riscatto gratuito di pegni dal Monte di pietà. Questa sera, alle 8.30, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5), si terrà l'annunciato concerto di beneficenza organizzato e diretto dal m.o Luciano Caser.

LA RIPRESA DEL LAVORO IN PORTO.

Stamane, dunque, come abbiamo riferito nel «Piccolo» di ieri, i lavoratori del nostro porto, conformemente alla deliberazione del «Fascio economico» tenutasi sabato sera, non appena conosciute le buone disposizioni degli armatori di dare opera per una sollecita e sodisfacente soluzione del conflitto, riprenderanno il lavoro.

«Il testo ufficiale dell'ordine del giorno votato dagli armatori è del seguente tenore: «Qualora lunedì mattina venga ripreso il lavoro normale gli armatori interporranno i loro buoni uffici perchè la vertenza venga risolta al più presto con reciproca sodisfazione.»

Corte d'Assise. Stamane si apre la Sessione d'Assise con il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro Stefano Godina. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic.

Macchine da scrivere, in prova al Monte di pietà. Lo stabilimento d'arti grafiche di Giovanni Battara, in Corso N. 12, assunse mesi fa alle sue dipendenze quale commissionato per la vendita di macchine da scrivere «Regina», Emilio Perina fu Luigi, di 25 anni, da Venezia, il quale, dopo aver fatto vari affari di vendite, nel maggio scorso portò alcuni affari di vendita con periodo di prova.

Le macchine, cioè, dovevano venir consegnate per alcuni giorni: l'acquirente le avrebbe provate e, se soddisfatto, avrebbe conchiuso il contratto di acquisto.

Di questi ultimi affari il Perina ne portò sedici; e sedici furono le macchine che uscirono dallo stabilimento.

Ad un certo punto il signor Battara si accorse che le prove duravano un po' troppo ed ebbe dei sospetti. Indagò e così potè rilevare che le commissioni.... erano fittizie e che le macchine erano in prova... al Monte di pietà. Sporse denuncia contro il Perina al commissariato di città, accusando un danno di cor. 7850 ed il Perina venne arrestato e in una perquisizione praticatagli nella stanza che occupava in via del Toro, furono rinvenuti i polizzini del Monte riflettenti l'impegnata di tredici macchine sulle quali era stata data una sovvenzione di cor. 1670, e una macchina da scrivere appartenente alla ditta.

Interrogato il Perina confessò il mal fatto e disse di essere stato costretto a delinquere dalla miseria.

Venne messo a disposizione del Tribunale.

Investito da un'automobile fra Sistiana e Nabresina. Iersera alle 11, con l'automobile N. 321, veniva trasportato all'Ospedale gravemente ferito ad una gamba Bortolo Pahor, d'anni 51, abitante al N. 16 di Budilog e occupato a Monfalcone. Il Pahor, passando per la strada Sistiana-Nabresina, fu investito da una automobile e gettato contro un muro. Il conduttore dell'automobile investitore, fu arrestato dai gendarmi, ed il ferito fu collocato nell'automobile N. 321, che passava di là e lo trasportò a Nabresina. Il Pahor fu colà visitato dal dott. Svoboda, che riscontratagli la frattura della patella sinistra con forte dislocazione, gli prestò qualche cura e poi, con lo stesso automobile, lo inviò al nostro Ospedale.

Una gita disgraziata. — Un autoscafo che si ferma a mezza via. Ieri alle ore otto e mezzo partiva da Miramar per Trieste l'autoscafo «Mira» con un centinaio di gitanti a bordo. Al largo, a un chilometro da Barcola l'autoscafo si fermò.... per mancanza di benzina e i passeggeri ebbero il bel divertimento di sostare ben un'ora e mezzo, fino alle undici, dinanzi Barcola. A quell'ora un altro autoscafo avvicinò il «Mira», fornendolo di benzina. Simili incidenti non dovrebbero succedere. I passeggeri protestarono energicamente e con ragione.

Un giovane alpinista disgraziato. Ieri mattina lo studente Giovanni Dobner, di 16 anni, abitante in via della Caserma N. 19, si recò a fare una escursione alpina in compagnia di alcuni amici.

Arrivato vicino a S. Antonio in Selva, volendo superare una roccia, ad un tratto gli mancò un sasso sotto i piedi e rotolò giù per una decina di metri.

Quando potè essere soccorso dagli amici fu trovato ferito in varie parti. Fu lavato e si potè vedere che aveva escoriazioni e ferite lacere alla faccia, alle mani e al ginocchio sinistro.

Condotto in città si recò alla Guardia medica.

Furti continuati. — Parecchi arresti. Parecchie denunce erano pervenute alla Direzione di polizia su furti che continuamente venivano perpetrati, su piroscafi in partenza per la Dalmazia; e di far luce in proposito fu incaricato l'ispettore di riparto sig. Titz. Dopo varie indagini, il Titz venne a sapere che buona parte della merce qui rubata era stata rivenduta a Capodistria, Isola e Pirano; e, in questi giorni, volle recarsi personalmente sul posto con parecchi agenti per vedere di rintracciarla e porre le mani sui ricettatori, donde avrebbe potuto risalire ai ladri e ai correi.

A Isola nel negozio di commestibili di Anna d'Este, d'anni 37, egli trovò varie pezze di stoffa tre barili di strutto americano e 20 paia di stivali, che riconobbe come provenienti da quei furti, e, sequestrata la roba, fece arrestare la d'Este, che, dopo assunta a Isola a protocollo, venne inviata alle nostre carceri.

A Capodistria, un'altra perquisizione praticata presso Domenico Iurzi, d'anni 6, rivendugliolo, portò a risultati consimili. Anche il Iurzi fu arrestato come correo.

A Pirano fu arrestato un'altro rivenditore trovato in possesso di refurtiva e fu messo a disposizione di quel Giudizio.

In seguito a questi arresti il Titz, venuto a Trieste, faceva arrestare qui, come autori e correi dei furti Francesco Zorzettig, d'anni 28, bracciante, abitante in via della Torretta N. 5, e Mario Rocco d'anni 28, da Spalato, cameriere nell'osteria «Alla Marina». Questi dopo esser stati assunti a protocollo vennero passati alle carceri criminali.

L'arresto di un ricercato. In questi giorni pervenne alla locale polizia denuncia della questura di Padova la quale richiedeva l'arresto di certo Primo Rottazzo, fu Giovanni, da Padova, d'anni 24, portalettere rurale, il quale era fuggito dopo aver sottratto una lettera assicurata con entro 300 corone e aveva falsificato un vaglia di 100 cor.

La denuncia fu rimessa agli agenti e l'ispettore di questi, potè rilevare che il Bottazzo si trovava nella nostra città sotto il falso nome di Domenico Boscolo e che abitava in via dei Capitelli n. 5. Assistito dagli agenti Mohorcich e Turus l'ispettore si recò ad arrestarlo.

Il Bottazzo confessò l'esser suo, e fu passato alle carceri a disposizione del Tribunale, che lo estraderà all'autorità italiana.

La sorpresa del timoniere e la faccia tosta del licenziato. Il timoniere Adamo Snidercic, occupato a bordo del piroscafo «Bucovina», del Lloyd, ieri mattina, recatosi a bordo, constatò che il suo cassettone era forzato e che dallo stesso era stato rubato il suo portamonete contenente cinque lire sterline e tre banconote da 20 corone.

Indagò, allora, e seppe che la sera precedente, approfittando della sua assenza, il marinaio Bernardo Pericic, da Suce (Montenegro), d'anni 27. abitante in via Crosada N. 14, era stato visto aggirarsi presso il luogo del furto. Lo denunciò, ed il Pericic nel pomeriggio di ieri venne arrestato.

Condotto al commissariato del rione, egli negò il furto, ammettendo peraltro d'essere stato a bordo l'altra sera per servizio.

Risultò, invece, che era stato licenziato già ierlaltro dal comandante per cui a bordo egli non aveva nulla da fare. Venne deferito al Tribunale.

La venditrice di pane e Franz che „sbisiga". Ieri mattina, acutissime grida emesse da una donna che in Piazza della Barriera vecchia stava vendendo il pane, attrassero l'attenzione e la curiosità delle numerose persone che si trovavano nella piazza stessa.

— Ciàpilo! Ciàpilo! Al ladro! al ladro! - urlava la donna.

Ma, poichè essa continuava a rimanere seduta su un cumulo di paglia, la gente che l'attorniava si guardava in faccia come a chiedere se alla donna fosse dato di volta il cervello.

Una guardia municipale, però, Vittorio Smertnik, visto che un giovinotto, anzichè, come era naturale, avvicinarsi alla donna che faceva tanto baccano, si allontanava a passo affrettato e poi si metteva a correre per la via del Bosco, lo rincorse e, raggiuntolo, lo invitò a seguirlo dinanzi alla venditrice di pane, Orsola Zacher, abitante in Rozzol N. 76. Questa tosto accusò l'arrestato di aver tentato di borseggiarla.

La guardia tradusse allora il giovanotto al commissariato del rione e colà la Zacher precisò:

— Sto giovinotto el xe vignù cior de mi do soldi de pan. Per darghe el resto go tirà fora da la scarsela 'na man de soldi. Lu, alora, el me ga dito ch'el voleva comprar tuta la zesta del pan. «Magari» - go dito mi. — «Ben cossa la vol?». — Go fato el conto e ghe go dito. No semo, però, andai d'accordo e lu continuando a magnar el su pan, el se ga sentà vizin de mi. Po xe vignù altre done, e come che servivo lore, me son sintido sbisigar in scarsela. Sto moscardin qua el tentava de ciorme el taquin con trenta corone dentro.

Il giovanotto, Ignazio Franz, di 21 anni, cameriere disoccupato, negò il tentato borseggio e, siccome era sprovvisto di qualsiasi documento, si giustificò dicendo di essere stato derubato a Fiume, donde era giunto l'altro ieri. Fu passato in via Tigor.

«A bancuz». Ieri mattina verso le 9, una guardia di p. s., passando per la via del Boschetto, constatò che tre giovanotti stavano seduti sul marciapiedi della via, sotto l'edificio dell'ospedale intenti a giocare alle carte. Fece per avvicinarsi, ma due dei giocatori, accortisi della sua mossa, afferrarono i denari che stavano a terra e se la diedero a gambe. Anche il terzo voleva imitare i compagni ma non vi riuscì, poichè la guardia lo fermò e gli sequestrò un mazzo di carte, unte e bisunte dall'uso, e un pezzo da 20 centesimi che era sfuggito ai primi due. L'arrestato Giuseppe Plet, di 32 anni, calzolaio, da Palmanova, abitante al secondo alloggio popolare, tradotto al commissariato del rione, ammise che egli e i suoi compagni, uno di 14 e l'altro di 16 anni, giocavano a «bancuz».

- Ma questo gioco è proibito! - gli disse il commissario.

- Proibito! E perchè?

- Perchè è pericoloso.

- No xe possibile! Se lo zoga anca i muli! Che po el sia proibido, mi no go mai savudo.

Fu passato in via Tigor.

Una lavandaia che si industria. Giovanni Mreule, rigattiere, abitante in via del Volto N. 4, lo scorso agosto vide con sua sorpresa che ogni giorno mancava qualcosa dalla sua casa.

Così da un cassetto di un armadio della cucina sparirono prima un anello figaro con diamanti del valore di corone 112, poco dopo una spilla per cravatta del valore di cor. 140, poi da un cassetto cor. 28 in danaro, un mese dopo cor. 20, poi un'altra volta una moneta d'oro di 10 corone. Oltre a ciò dal negozio cominciarono a esulare cinque vestiti da uomo, otto paia di calzoni, una giacca, tutto del valore di cor. 107.

Il Mreule non mosse denuncia ma stette attento e finì col trovare il topo della casa e del negozio. Il 29 maggio u. s. potè vedere coi propri occhi che la sua lavandaia Maria Sussa, di 21 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella, mentre prendeva nel negozio alcuni oggetti da lavare, spinse nel pacco anche due paia di calzoni che si trovavano vicino. La ladra non poteva esser che lei e la fece arrestare. Al commissariato del rione la giovane, messa alle strette, confessò tutti i furti all'infuori di quello della spilla.

Fu messa a disposizione del Tribunale.

Gettata dalle scale. — Iero che parlavo con mia sorella, sulle scale quando xe vignuda una sorella de mia cognada, che me ga domandà ragion de zerte parole che mi no go mai dito, Mi son stada zita un poco, ma quando che go inteso che la me tocava sul vivo, ghe go risposto. ma che no lo gavessi mai fato; ela la me ga ciapà e butà zo de le scale. e come che i vedi me xe restà molti segni.

Così parlava ierimattina Italia Becharz, d'anni 32, sarta, abitante in Chiarbola super. N. 171, la quale aveva contusioni all'anca sinistra e all'omero sinistro.

Fu esteso rapporto per lesione corporale.

Un emulo di Nerone. In via delle Ombrelle, all'angolo via delle Beccherie, ieri notte si trovava un canapè vecchio, usato. Passò di là in cimberli, il muratore Francesco G., di 30 anni, abitante in Guardiella, ed egli disse: «Cossa fa sto canapè dell'epoca..... romana, no saria meio darghe fogo?» E, come un Nerone qualunque, estrasse di tasca i fiammiferi e diede fuoco al canapè, fermandosi ad ammirare l'incendio di Roma, anzi del canapè.

Le fiamme che s'innalzarono con pericolo delle persiane e delle finestre vicine, furono spente da passanti e dal proprietario del canapè, Giovanni Bressan, abitante in via Pondares n. 6, che, accorso, seguì l'incendiario e, in via S. Antonio, lo fece arrestare.

Alla polizia il G. cercò di negare di essere stato lui a dar fuoco al vecchio mobile: ma c'erano troppi testimoni, e fu trattenuto per contravvenzione di malizioso danneggiamento, con pericolo per l'altrui proprietà.

Triste risveglio. Ieri mattina, poco dopo le 4, nel caffè «Drioli» in piazza della Barriera vecchia, entrò il falegname Angelo Semech, abitante in via del Molino a vento n. 7. Ordinò un caffè e, reclinato il capo sul tavolino, si addormentò profondamente. Sognò ricchezze e agi; ma si svegliò e constatò che........ era stato derubato dell'orologio di metallo e della catena d'argento, del complessivo valore di 14 corone.

Recatosi al Commissariato del rione, denunciò il furto patito.

Il pugno di Carlo. Ieri a mezzogiorno, in una liquoreria di via del Farneto, fra due avventori, scoppiò per futili motivi un vivo alterco in seguito al quale furono scambiati i relativi pugni. Chi ebbe la peggio fu il macellaio Francesco Bensich di 31 anni, abitante in via della Maiolica n. 7, il quale, per un pugno ricevuto al naso, perdette una quantità di sangue. Uscito sulla via e trovata una guardia di p. s., il Bensich fece arrestare il suo percuotitore: il bracciante Carlo Padovan, di 43 anni, abitante in via di Riborgo n. 35.

Il Padovan si scusò, dicendo di essere stato provocato, e di aver colpito l'avversario per legittima difesa. Assunto a protocollo, fu passato in arresto.

Per mano altrui. Domenico Haviersch. d'anni 47, conduttore della trattoria al «Vesuvio», in via del Boschetto N. 36, si presentò alla Guardia medica con escoriazioni ai femori. Raccontò d'esser stato colpito in rissa da un avventore del suo locale.

★ Antonio Iacaz, d'anni 19, manovale, da Pinguente, si presentò ieri alla Stazione centrale di soccorso, con alcune ferite al capo. Disse che era stato colpito sulla strada da uno sconosciuto.

★ Giovanni Lessiach, d'anni 25, inserviente di restaurant, venne ieri a contesa con un suo collega e, colpito con un oggetto contundente, riportò un grosso ematoma alla fronte e due ferite al vertice del capo. Ebbe le necessarie cure all'«Igea».

Caduto da bicicletta. Mario Benni, di 25 anni, impiegato, abitante in via Nuova N. 28, ieri cadendo dalla bicicletta riportò escoriazioni in varie parti del corpo. Venuto a Trieste, si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Francesco Tavcar, di 58 anni, contadino, abitante a Duttogliano n. 11, ieri mattina, cadendo da un carro, riportò una frattura alla gamba sinistra e dovette venir condotto con una carrettella al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica; Adele Mizzan, di 2 anni, abitante a Barcola n. 417, con una distorsione al braccio sinistro. Caterina Iesurun, di 73 anni, abitante in via dei Conti n. 24, con una contusione al crure destro. Santo Vatovetz, di 17 anni, bracciante, con una ferita al capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Pietro Tassan, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Farneto n. 22, per una ferita al mignolo sinistro; Angelo Mitri, di 38 anni, abitante in via della Scorzeria n. 2, per una ferita al medio destro; Rodolfo Schoff, di 25 anni, stalliere, abitante in via della Fontana n. 2, per una contusione alla mano destra; Maddalena Marega, di 18 anni, domestica, abitante in via del Coroneo n. 3, per una ferita al pollice destro; Nino Pasquali, di 26 anni, vetturino, abitante in via del Galileo n. 3, per una ferita all'indice destro; Aldo Gattolin, di 20 anni, cameriere, abitante sul Corso n. 21, per una ferita al polso sinistro; Giacomo Muzzi, di 15 anni, bracciante, abitante in via del Solitario n. 16, per escoriazioni al pollice sinistro; Emilia Michelini, di 13 anni, abitante in via del Veltro n. 129, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Edvino Bomann, di 9 anni, abitante in via della Galleria n. 6, per una ferita al capo; Luciano Vidotto, di 7 anni, abitante in via di Crosada n. 9, per una ferita al dorso del naso; Giuseppe Giurco, di 34 anni, marinaio, per una ferita alla mano sinistra; Achille Appel, di 26 anni, abitante in via della Torretta n. 14, per una ferita al capo; Matteo Ischin, di 37 anni, abitante in via di Riborgo, per una contusione alla mano sinistra; Giovanni Stalin, di 42 anni, abitante in androna Sporcavilla n. 2, per ustioni alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche Alta marea: 8.21 ant. e 7.30 pom. — Bassa marea: 1.20 ant. e 1.42 pom.

TEATRI.

Le due ultime rappresentazioni del «Biribissaio» al Politeama Rossetti hanno segnato, come si poteva prevedere, un nuovo grande successo per la briosa rivista Triestina di Fedoro Tizzoni e per i suoi eccellenti esecutori. Tanto nel pomeriggio che di sera il teatro presentava un magnifico aspetto e gli applausi fioccarono compresi alle risate, dal principio a fine del divertentissimo spettacolo. Questo si dava a vantaggio dello autore e degli esecutori che per tante sere con famoso slancio avevano offerto disinteressatamente la loro cooperazione a scopo di beneficenza.

Varie macchiette nuove furono presentate (il dott. d'Osmo, il dott. Manzutto, l'on. Weil e varie delle già applaudite furono con molto garbo sostenute da nuovi interpreti (gustoso «Gigi Nosela» il Finzi ed ottimo «Glauco Chebon il proteiforme Catalan). Furono assai festeggiati durante tutte e due le rappresentazioni Fedoro Tizzoni, i maestri Illesberg, Barison e Franco, le signore Curiel e Pavan, i signori Catalan, Sambo, Valente-Zoldan, Edoardo Matosel, Morpurgo, Bordin nonchè il dott. Bruno Matosel il quale per un'atto di cortesia verso l'autore e gli altri esecutori volle anche ieri prestare l'apprezzattissima opera sua..... di giornalista americano, destinando però il compenso spettantegli a scopo di beneficenza.

La geniale trovata di Fedoro Tizzoni che è stata davvero una delle più indovinate sorprese dell'anno, è finita così con un trionfo.

Fenice. Ieri, ad entrambe le rappresentazioni festive si replicò la «Feeria» «Le cinque parti del mondo» coll'esito delle sere precedenti.

Questa sera un'attraente novità: «La giovane Heidelberga» operetta in tre atti, musica del maestro Carlo Millöcker. La sig.na Vanna Galliano sosterrà la parte della «principessa Irene»

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse una folla veramente impressionante di pubblico. Oggi verrà rappresentata per la prima volta nella nostra città una riproduzione cinematografica del famoso dramma «Zazà» per il quale c'è molta aspettativa. Seguirà una piccantissima farsa.

Teatro minimo. Ieri pubblico numeroso ed applausi al Bratti, alla de Renzi e agli altri.

Questa sera alle 6, 7.45, 9.30 «L'avvocato luganegher» tre atti brillantissimi.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia italiana d'operette „Città di Palermo". Ore 8.15. „La giovane Heidelberga" in 3 atti del m.o Carlo Millöcker.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Praga», cap. M. Dabcevich, da Venezia, «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 227 pass., «Vorwaerts», cap. M. Franovich da Fiume, «Urano», cap. E. Petris da Fiume e «Adelsberg», cap. C. Vulcich, da Santa Maura e scali con 77 pass.

Il piroscafo ellenico «Samos», cap. G. Voccos, da Pireo e Corfù con 120 pass. I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. R. Ravasini, da Venezia con 75 pass., «Lovrinac», cap. A. Bisazza, da Bari e scali con 75 pass., «Jadran», cap. A. Panfili, da Metcovich.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero onorare con la loro presenza sia durante la malattia che accompagnando la carissima estinta all'ultima dimora. Vada un grazie di cuore all'esimio Dr. Susa che disinteressatamente prestò l'opera sua lenindo le sofferenze atroci della defunta.

Infine ringraziamo il comitato dei Parrucchieri che volle in corpore presenziare ai funerali.

Famiglia ZANINI.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua adorata

ERMINIA

TRIESTE, 1. Giugno 1913.

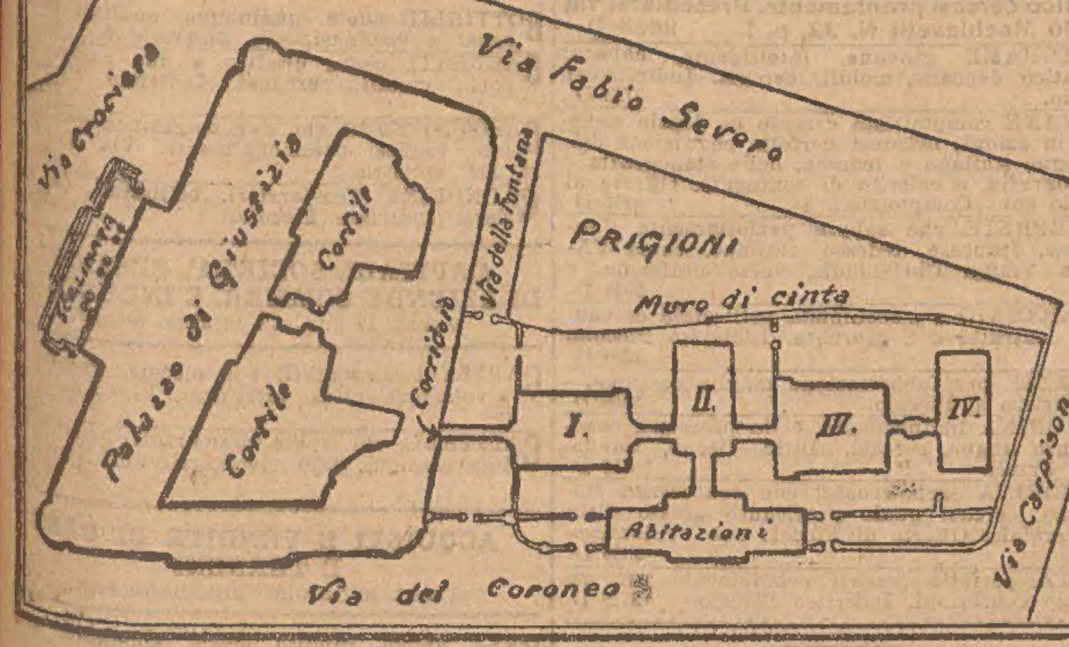
Famiglia MILLATOVICH.

Il palazzo di Giustizia e le nuove prigioni

Il rinnovamento edilizio di Trieste è in pieno fiore. Mentre in ogni parte della città e del suburbio nuove abitazioni sorgono al posto di vecchi edifici indecorosi, mentre a Montebello già è cominciata la costruzione delle nuove caserme, fervono vivissime nell'antico Piazzale dei Foraggi i lavori per l'erezione del nuovo palazzo di Giustizia, opera che prelude allo scomparto della grande distesa di fondi occupati dall'attuale caserma.

Il Palazzo di Giustizia è ancora alle sue basi; le grandi prigioni che ad esso saranno collegate e che si estendono dalla via Fontana alla via Carpison, sono invece già quasi ultimate. Si è dovuto infatti iniziare il complesso lavoro costruendolo prima del palazzo, perchè l'impresa assuntrice dei lavori è vincolata dal contratto a consegnarle entro l'anno in corso, mentre il palazzo di Giustizia deve essere compiuto per la fine del 1915. La caratteristica sagoma dei quattro grandi edifici, l'uno all'altro connessi, che costituiscono queste prigioni, tempestati di finestrine le cui cupe inferriate risaltano sul vivo rosso dei mattoni, colpisce da lontano. Ormai esse sono quasi finite. La copertura del tetto è un fatto compiuto e il rivestimento esterno sarà cominciato fra giorni. Finita si può inoltre considerare la casa d'abitazione del direttore e del personale delle carceri, che sorge sulla via del Coroneo ed è egualmente una diramazione del gran polipo di pietra quale l'intero complesso degli edifici apparirà, veduto dall'alto, ad opera compiuta.

L'erezione di questo grosso nucleo di case porta naturalmente con sè un certo spostamento: così la continuazione della via Crociera, sulla quale sorgerà la facciata principale del palazzo di Giustizia, sarà allargata in un vasto piazzale a semicerchio; l'avancorpo del palazzo, con un colonnato e una scalinata, giungerà sino all'attuale muro di cinta della piazza d'armi. L'edificio finora adibito a caserma della banda militare, all'angolo di via del Coroneo e via della Fontana, già in parte demolito, sarà interamente abbattuto e di fronte alle carceri, che vi avranno la loro entrata principale, la via del Coroneo sarà allargata a 25 metri. Essendo il Palazzo di Giustizia collegato - come dal disegno - a mezzo d'un corridoio al primo edificio delle prigioni, la via della Fontana viene ad essere per breve tratto interrotta; riprende però nel suo ultimo tratto verso la via Fabio Severo. Dove le prigioni finiscono sarà aperta una nuova via, e cioè la continuazione della via Carpison che finora in via del Coroneo s'arresta. Tutt'intorno agli edifici delle carceri correrà un alto e grosso muro di cinta; oltre a questo poi correrà lungo la via del Coroneo un secondo recinto sviluppato però architettonicamente.



I lavori per il palazzo di Giustizia

sono - come abbiamo detto - agli inizi. Le fondazioni del grande edificio sono quasi finite; hanno però incontrato gravi difficoltà e ciò in primo luogo perchè, contrariamente ad ogni aspettativa, in quel terreno è stata trovata molta acqua. A 5 metri di profondità sotto la via della Fontana, ad esempio, c'è una ricca sorgente d'acqua. In tre punti si sono formati piccoli laghi che da mattina a sera uomini stanno vuotando con le pompe alla mano, e le cui acque dovranno essere quanto prima incanalate.

La presenza abbondante di quest'acqua ha obbligato i costruttori a procedere nell'opera di fondazione con lo stesso sistema già esperimentato nella costruzione dell'«Excelsior Palace Hotel», sicchè a circa 9 metri d'altezza sul livello del mare, in una parte discretamente elevata della città, si è dovuto fare uso di palafitte! Si sono piantati anzitutto i pali a mezzo di due battipali meccanici, vi sono state posate sopra solide banchine di cemento armato che collegano le teste dei pali; e sopra queste sorgeranno i muri, in pietra netta sino a un metro circa oltre il pianoterra e poi in mattoni. Tutti i muri sono stati isolati appunto in vista dell'umidità provocata dalla presenza dell'acqua, e precisamente con uno strato di 4 centimetri di cemento, un cartone di feltro asfaltato dello spessore di 7 millimetri, una foglia di piombo ed altri 4 centimetri di cemento. Sotto terra i muri sono poi isolati con un intonaco di ceresite e in parte con una massa gommosa speciale per le isolazioni verticali. Le cantine sono ormai ultimate; vi sarà istallato il macchinario per il riscaldamento centrale di tutto l'edificio; anche le cantine saranno isolate con doppio strato di malta di ceresite.

Il movimento di terra per la livellazione del fondo è stato di oltre 10.000 metri cubi; in buona parte il materiale inutilizzabile è stato scaricato alle rive.

I lavori sono stati ripresi più volte e abbandonati nel corso dell'anno scorso, perchè tutta l'attività fu finora rivolta alla sollecita costruzione delle prigioni. Quanto prima però tutto il lavoro si riverserà sul palazzo di Giustizia. Per il momento la grande spianata su cui esso sorgerà è tutta intersecata dagli scavi per le fondazioni, e ingombro di macchine, di cumuli di pietre, di legnami, di mattoni forati, di cemento e di baracche.

Il palazzo di Giustizia accoglierà tutti i Tribunali finora sparpagliati in varii edifici. Vi si accederà per una scalinata e un colonnato prospicienti sulla via Crociera e visibili, in base al nuovo scomparto, dalla Piazza della Caserma. Avrà un piano terreno elevato e due piani; nell'interno schiuderà due vasti cortili. Esso sarà tutto intersecato da scale secondarie, non avrà invece nessun ascensore. La sua facciata principale misurerà 130 metri; quella sulla via del Coroneo 86, le altre due intorno agli 80 metri. Ai quattro angoli avrà smussi perfettamente rotondi. D'architettura severa, avrà un aspetto di classica serietà e per fortuna non ricorderà lo stile teutonico dell'edificio delle Poste. Un passaggio coperto metterà in diretta comunicazione la grande aula delle Assise con gli edifici adiacenti delle prigioni, sicchè per passare dalle carceri ai Tribunali gli imputati non avranno da attraversare la città.

Le prigioni

Il complesso delle prigioni è costituito da quattro, anzi più propriamente da cinque edifici: quattro destinati alle carceri e uno che sarà adibito all'abitazione del direttore, dell'amministratore e dei custodi delle prigioni. Sono tutti comunicanti fra loro, e costruiti tutti in mattoni, eccezion fatta per le basi, che sono in pietra fino al pianoterra. Le prigioni hanno grossi muri da fortezza, vale a dire d'uno spessore di 60 centimetri; le finestre sono naturalmente munite di solide inferriate - già tutte a posto - che si innestano con attacchi speciali per un bel tratto nel muro. Ugualmente di ferro massiccio sono le porte dei varii reparti e dei numerosi corridoi.

Abbiamo detto che le carceri sono divise in quattro edifici comunicanti fra loro. Varia sarà la distribuzione degli arrestati, uomini e donne, nei tre primi; l'ultimo invece, il IV - dagli altri quasi affatto isolato - sarà riservato esclusivamente ai giovanetti, tanto che persino il loro giardino di ricreazione sarà separato a mezzo di un muro dai cortili per gli altri.

E' questa delle prigioni una costruzione davvero massiccia; ogni locale ed ogni corridoio sono coperti a volto. Nelle cantine, che si estendono per tutta l'ampiezza degli edifici, troveranno posto i macchinari per il riscaldamento centrale, molti piccoli depositi e magazzini, le cucine, le varie officine in cui gli arrestati potranno lavorare, i bagni e alcuni locali di disinfezione. Al pianoterra sorgeranno in buon numero le celle e un ospedale. Nei piani poi il resto delle celle e un certo numero di depositi, di bagni e di officine. Nel terzo edificio ci saranno anche una cappella con coro e sacristia, una biblioteca e una scuola: nella soffitta infine i magazzini per la biancheria, una lavanderia, un locale per la stiratura e varii ripostigli.

Celle munite d'ogni comfort

Potranno essere accolti nelle nuove carceri - che sostituiranno tanto quelle attuali di via Tigor quanto quelle dei Gesuiti - complessivamente 535 persone, distribuite in celle da una, da due, da dieci, persino da venticinque persone. Ci saranno poi le celle d'isolamento per casi di malattie sospette, quelle per delinquenti pericolosi, le celle sotterranee e le celle per i furiosi.

Quale differenza tra le celle in cui sono obbligati a stare ora gli arrestati in via Tigor e ai Gesuiti e quelle che si stanno preparando loro nelle nuove prigioni! Qui ogni cella - sia per singoli sia comuni - saranno illuminate a luce elettrica, avranno il riscaldamento centrale, segnali d'allarme per il bisogno di soccorso e tutte un cesso a sciacquamento («water-closet») nell'angolo. Maggiore comfort non si potrebbe desiderare per un carcere. Come abbiamo detto, non mancheranno i bagni e le doccie: saranno inoltre messe a disposizione dei rinchiusi officine d'ogni mestiere.

Le nuove carceri devono essere finite entro l'anno; non si sa però ancora quando saranno occupate.

Autore del progetto del nuovo palazzo di Giustizia e delle nuove prigioni è il cons. Spindler, della Direzione edile dei palazzi di Giustizia di Marburgo. La dirigenza tecnica dei lavori è affidata all'ing. Riccardo Fontane, coadiuvato dai costruttori edili Fröhlich e Vertatschnik. La costruzione della parte muraria dei vari edifici è affidata alla Società «Union», sotto la dirigenza tecnica dell'ing. Glasauer e quella personale attivissima dell'ing. Romano Daveglia. Le fondazioni con pali sono state eseguite dalla ditta Weyss-Westermann sotto la direzione dell'ing. Forter. I lavori in cemento armato nelle prigioni dalla ditta Odorico e C.o sotto la sorveglianza dell'ing. Eulambio; i tetti dalla ditta Tenies.

Complessivamente è stata preventivata per la costruzione dell'intero complesso la spesa di quattro milioni e mezzo.

La causa dei „comunali" di Trebiciano

decisa in terza istanza a favore del Comune di Trieste

Una importantissima lite che si trascinava da lunghi anni fra il nostro Comune e la villa di Trebiciano a proposito dell'intavolazione del diritto di proprietà su 24 realità nei pressi di quella villa, dette «i comunali» è stata testè risolta in terza istanza a favore del Comune. Tanto il Tribunale provinciale di Trieste quanto la Corte di giustizia del Litorale avevano giudicato, contrariamente alla tesi dei villici di Trebiciano attori, che le realità tavolari 1092, 1214, 1059, 1044, 400, 1, 844, 890, 912, 949, 1007, 90, 842, 911, 420, 581, 617, 674, 855, 368, 965, 968, 988 e 1284 sono beni comunali appartenenti al Comune di Trieste, il quale quindi ha il diritto all'intavolazione del diritto di proprietà delle realità stesse. Contro la decisione di seconda istanza gli attori presentarono revisione che la Suprema Corte ha ora respinto confermando in tutto le due conformi decisioni delle inferiori istanze.

Nella motivazione, la Suprema Corte riconosce in modo indubbio che la villa di Trebiciano, a sensi dello statuto civico, forma parte integrale del Comune di Trieste e non le spetta perciò alcun diritto di essere rappresentata in tutte le vertenze politiche ed amministrative se non dal Comune di Trieste. La sentenza riconosce inoltre che le realità in parola se pure sono beni sui quali spettano diritti d'uso agli abitanti di Trebiciano, sui detti beni il Comune di Trieste da tempo immemorabile ebbe ad esercitare il suo diritto di dominio, facendoli vigilare da propri organi, pagando le rispettive imposte, e facendo dipendere alla sua approvazione certi diritti di uso.

Stabilito per tanto, dice la sentenza, che si tratta di beni comunali che si trovano nel territorio amministrativo della città di Trieste, e che la villa di Trebiciano non esiste quale persona giuridica e quindi neppure quale comune indipendente non v'ha dubbio che le realità in parola rappresentano beni comunali a sensi del § 288 C. c. U. e che la città di Trieste nel cui territorio politico amministrativo sono posti, deve venire considerata quale proprietaria degli stessi anche se i diritti di uso non ispettano a tutti gli abitanti del Comune di Trieste, ma soltanto a quelli nella villa di Trebiciano.

La sentenza di III istanza osserva ancora che non si può ammettere che la intavolazione fatta a suo tempo a nome «La Comune di Trebich» indichi non già la frazione di Trebiciano ma bensì la totalità de' possessori aventi diritto all'uso in Trebiciano; ma che il contrario risulta non solo dalla chiara stilizzazione della intavolazione stessa ma altresì dal fatto evidente che il Comune di Trieste mai aveva rinunciato per questi beni ai suoi diritti di disporne, derivanti ad esso dalle sue facoltà politico-amministrative.

L'istituzione della lotteria a classi. I preparativi per l'istituzione della lotteria a classi sono, in massima, già compiuti. La relativa legge sarà pubblicata quanto prima e saranno pure emanate le istruzioni per l'istituzione dell'apposito ufficio nonchè il piano del giuoco. Nell'istruzione sarà stabilito anche, chi debba provvedere alla vendita dei biglietti di lotteria. Quali uffici di vendita sono previsti le banche e le collettorie ancora da crearsi. Le relative istanze vanno dirette alla Direzione del lotto; da parte delle banche al Ministero delle finanze. Contemporaneamente alla presentazione delle istanze dovrà essere depositato alla Cassa postale di risparmio un vadio corrispondente. Ottenuta la concessione di vendita, ogni singolo ufficio deporrà una cauzione importante l'ottanta per cento biglietti di lotteria aggiudicatigli. Gli uffici di vendita inizieranno la loro attività nel mese di luglio. La prima estrazione seguirà circa verso la metà di novembre. La lotteria comprende 100.000 biglietti da 200 cor. l'uno, divisi in cinque classi di cor. 40 cadauno. Ogni anno si effettueranno due estrazioni. Le collettorie godono quale compenso di una competenza di manipolazione; di una provvigione sul guadagno, ed, infine, a quanto s'intende di stabilire, di una parte dei «biglietti di lotteria abbandonati»; cioè quei biglietti, i cui detentori hanno giuocato nelle prime classi, ma non hanno versato i pagamenti per le ultime classi. Il compratore di tali «biglietti abbandonati» può riprendere parte al giuoco nelle classi che non hanno ancora giuocato, pagando gli arretrati delle classi già giuocate. Il piano della lotteria è disposto in modo, che le vincite delle quattro prime classi importano mezzo milione di corone, mentre nella quinta la vincita ascende a 14 milioni. Rispetto ai «biglietti di lotteria, abbandonati», potrà essere adottata una disposizione simile a quella vigente in Prussia, secondo la quale soltanto una parte di questi biglietti va a beneficio delle collettorie, ma la parte massima è devoluta allo Stato.

L'aggiudicazione di collettorie è di competenza dell'amministrazione delle finanze, che decide di proprio arbitrio.

I reclami del pubblico. «La direzione dell'Elettrovia Trieste-Opicina, dovrebbe, tanto nel suo interesse che per comodità dei villeggianti già passati dalla città alle ville dell'Altipiano, provvedere per la partenza di un treno intermedio tra quello delle 6.28 e quello delle 7.10 ant. Il primo treno è letteralmente stipato di villiche e villici che trasportano in città derrate ed ingombranti vasi di latte, per modo che i numerosi uomini d'affari e impiegati che devono trovarsi in città per le loro faccende, devono spesso, dopo un'affanosa ricerca per trovare un posticino in piedi, rimanere con un palmo di naso ed attendere il carrozzone delle 7.10, il quale, si noti, è spesso affollato oltre misura. Un treno potrebbe quindi partire alle 6.44».

★ «L'ufficio tecnico comunale affidava per parecchi anni la via del Broletto per la pulizia ad un vecchio friulano, il quale malgrado l'età e la lunghezza della via la conservava abbastanza bene. Ora purtroppo il povero vecchio è morto e la via è già da qualche mese abbandonata. Non viene quasi mai bagnata, e la polvere si accumula in modo spaventoso. Quando passa un'automobile è addirittura impossibile respirare».

★ «In tutti i villaggi del nostro Altipiano apposite tabelle ammoniscono i conduttori d'automobili, motociclette ed in genere di tutti i rotabili a procedere lentamente quando arrivano nel villaggio. A Opicina, all'incontro, specialmente le automobili si dànno a corsa sfrenata avvolgendo il villaggio intero in nembi di polvere con pericolo dei passanti, specialmente dei bambini e con danno nella salute. Per quale motivo anche ad Opicina non si collocano di quelle tabelle che impediscano la pazza corsa delle automobili lungo la strada del villaggio? E perchè si è rinunciato anche a quel simulacro di inaffiamento che veniva fatto gli anni passati?»

★ La via dell'Istria, davanti la casa N. 8 (di S. M. M. sup.) ha tuttora la larghezza che aveva 50 anni fà e il canale si trova quasi al mezzo della strada. Il marciapiede della casa suddetta è situato circa ½ m. sopra il livello della strada. Questo stato di cose ostacola il movimento e cozza maledettamente coll'estetica della bellissima strada. Il vicino Largo Pestalozzi venne poco tempo fa ristaurato e messo in perfetto ordine; con molto meno spesa si potrebbe fare altrettanto per detta via».

Corrispondenza aperta. *Studente povero.* Encomiabile l'idea, ma i versi costituiscono un atroce attentato non solo alla metrica, ma anche alla grammatica. — *Parma, Piacenza.* Quelle due città appartengono alla regione Lombarda e perciò all'alta Italia. — *Storia.* 1) L'acquedotto d'Aurisina fu inaugurato nel 1859. 2) L'ippodromo di Montebello nel 1893. — *Urgentissima. Visignano.* Le macchie sulla tela si possono cancellare facendovi cader sopra del sego fuso e mettendo poi la tela nella lisciva, la quale asporta ad un tempo sego e inchiostro. Occorrendo si ripete questo trattamento. — *Padre.* Bambini di tre anni non pagano nè sulle ferrovie italiane nè sulle austriache. — *Fasoleto.* Non si possono indicare caratteri che nettamente distinguano i funghi mangerecci da quelli velenosi: nè la lattescenza, nè il cambiar di colore, nè l'odore, nè la viscidità, nè l'esser mangiati o no dalle lumache possono costituire una norma sicura. Si deve confrontare accuratamente il complesso dei loro caratteri. — *Impiegato.* Esaurienti informazioni a quelle domande potrà averLe rivolgendosi ad uno di quei consolati. — *Massaia e altri.* Le macchie di tintura di iodio si lavano con una soluzione d'iposolfito di soda e poi con una soluzione allungatissima di potassa caustica. — *Triestin.* Un San Giusto visse nel IV secolo: fu vescovo di Lione e poi anacoreta. Il protettore di Trieste invece fu prete e martire in questa città. Visse intorno al 300. — *Richiedenti e vigile.* La croce del merito fu conferita al sottocaposposto dei vigili Bentivoglio Riolfatti, tutt'ora in attività di servizio, per il salvataggio compiuto il 10 agosto 1912 nella grotta del Diavolo a Basovizza. — *Armando.* Si rivolga al Giudizio. — *Stu. Momiano.* Preghi la Sua mamma che si compiaccia di rifarLa.... in edizione corretta. — *Timilindo.* In via provvisoria i cittadini italiani nati all'estero sono esenti dal servizio militare. — *Abbonato.* Oderzo appartiene alla provincia di Treviso. — *Doris.* Nessuna legge, che non sia quella dell'educazione, impedisce di suonare il pianoforte anche a tarda ora di notte. Si rivolga al proprietario o all'amministratore della casa. — *Iride.* 1.o. C'è modo e modo anche nelle misure economiche di una padrona di casa. In genere i sotterfugi verso il marito sono da riprovarsi anche se fatti a beneficio della famiglia. Se però il marito è uno sciupone, la moglie ben fa ponendo un argine allo scialacquio. — *Norma e Dirigibile.* 1) «Uomo ammogliato di primo e secondo letto con prole d'ambi.... quali particolarità si richiedono per gli uni e per gli altri?» Non comprendiamo la domanda. 2) «Quali diritti ha una donna sposando vedovo più o meno della fu?» E chi vuole che si raccapezzi in questa accozzaglia di parole? Un vedovo è vedovo e fra due vedovi l'uno non è più vedovo dell'altro. Se poi Ella intende di dire se dal punto di vista giuridico la seconda moglie abbia maggiori diritti della prima, rispondiamo di no. — *Urgentissimo M. C.* Il nome scientifico del fiordaliso è «Centaurea cyanus». — *C. Tau.* Si rivolga al dipartimento militare del locale Consiglierato di Luogotenenza. — *Sior Tita. Romans.* Forse Ella non ha torto: Un po' di sdolcinatura c'è, ma la moda vuole così. — *Schipka.* Ella confonde il numero delle case con le cosidette «tredici casade triestine». — *Anonimo, Gorizia.* In caso di separazione se i coniugi non convengono a quale dei due debba essere affidata l'educazione dei figli, il tribunale, senza lasciar luogo a contestazione di lite, disporrà che siano dati in cura alla madre, e da essa educati i figli maschi sino all'età di quattro anni compiuti, le femmine sino a quella di sette egualmente compiuti, a meno che gravi motivi desunti principalmente dalla causa, che diede luogo alla separazione di letto e di mensa, od allo scioglimento del matrimonio non richieggano una diversa disposizione. Le spese dell'educazione sono a carico del padre. — *Rabagas.* «Fins de non recevoir» sono propriamente i mezzi pregiudiziali, le eccezioni che tendono a scartare una richiesta con mezzi di forma, di prescrizione ed altri consimili che non hanno riferimento diretto con la domanda. — *Asdrubale.* Il monumento dell'imperatore Massimiliano in piazza Giuseppina fu scoperto il 3 aprile 1875. — *Italia mia.* Se potessimo esserLe utili volentieri Le consiglieremmo la cura opportuna per quella malattia. Noi non siamo medici e quindi non possiamo consigliarLa che di rivolgersi a un internista dei quali fortunatamente vi è gran copia nella nostra città.

Ogni giorno una.

— Mio marito è di una gelosia feroce. E' un Otello. Si inferocisce se qualcuno mi guarda.

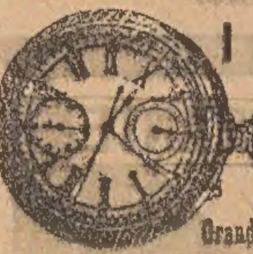
— E il mio? Figurati che l'altra sera al «restaurant» gettò a terra il mio «manzo brasato» perchè gli pareva... troppo «tenero».

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
Per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo.

Trieste, Hôtel Moncenisio
Piazza C. Goldoni
Massimo comfort
Pulizia scrupolosa
Stanze da Cor. 2.— in più.
Annesso Restaurant di prim'ordine. Scelta cantina. Prezzi mitissimi. - Proprietario Luigi Pantoni

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 ½ %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la
Succursale
sita in via S. Marco N. 10
tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 9 Dicembre 1908. La Direzione.


I più graditi regali per la CRESIMA
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

In seguito all' INCENDIO scoppiato nel
Negozio A. Donnersberg
(NEGOZIO CANDELE)
Via Nuova N. 30
vengono vendute tutte le merci
SOTTO IL PREZZO DI COSTO
Grande assortimento valigie, articoli da toilette, profumi, saponi, spazzole, chincaglierie, oggetti artistici per regali, macchine per parchetti, carte da giuoco, assortimento specchi, pelle di dante, borse da spesa, saponi per cucina ecc. ecc.
Grande occasione. Soltanto per pochi giorni

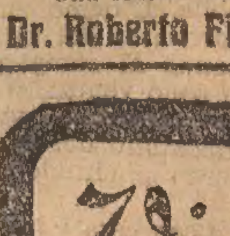
RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

Fotografia Pietro Miani
Corso N.° 41.
Eseguisce lavori di qualsiasi genere colla massima perfezione e naturalezza d'arte, nella posa e nella luce per plasticità e modellazione. Essendo fornito dei migliori obiettivi della rinomata fabbrica Carlo Zeiss, i quali dànno estrema finezza e perfetta correzione anastigmatica, nei più minuti particolari con precisione da accontentare i più esigenti critici, sia in ritratti artistici che in fotografie moderne.
Prezzi ridotti da non temere concorrenza.

GRADO
LUOGO DI CURA MARINA
è rinomato per la sua spiaggia soffice e vellutata e per l'efficacia straordinaria dei bagni di mare.
La spiaggia è lunga 7 chilometri e larga 200 metri, vi sono collocate 1400 tende e c'è uno stabilimento balneare con numerose cabine.
Escursioni bellissime in
Aquileia, Trieste, Venezia ecc.
La frequentazione fu nel 1912 di 14.000 forestieri. Vi esistono 30 alberghi di primo ordine, ci sono circa 2000 abitazioni private e 6 caffè di primo rango. In costruzione un monumentale casino di cura e in progetto un grandioso stabilimento balneare. Stabilimenti separati sulla spiaggia per bagni di sole: per signori e per signore, nella stagione estiva la temperatura dell'acqua è di 25 gradi Celsius, dell'aria 22, della sabbia nelle giornate calde sino a 88 gradi.
Congiunzioni dirette con Vienna via Nabresina-Monfalcone-Cervignano-Belvedere; oppure via S. Veit a/Glan-Trieste (via mare)-Grado.
Stagione balneare dal 1 aprile a tutto ottobre.
Informazioni e prospetti gratis dalla
Commissione di Cura.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

CREMA CONTRO LE LENTIGGINI

Dopo l'uso di questa crema scompariscono le lentiggini, le macchie epatiche, il bruciore del sole, nonchè qualunque rossore che fa sfigurar la pelle. Prezzo: una scatola Cor. 4.- verso rivalsa Cor. 4.71.
Nuovo preparato perfezionato per tingere i capelli „FO"
Mezzo ideale, innocuo per tingere i capelli in biondo, bruno, nero. Analizzato dall'Ufficio tecnico sanitario e brevettato.
Una scatola Cor. 10.—, mezza scatola Cor. 6.—, una scatola di prova Cor. 2.40.
Dr. Roberto Fischer, Vienna I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 700 Certificati medici.
Premiato con 2 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Filiale della BANCA UNION in Trieste

(SEDE CENTRALE A VIENNA)

Capitale e riserva Corone 89,380,000.—

Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti

interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

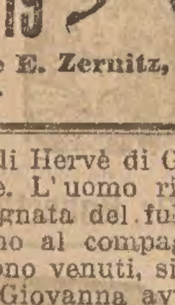
L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1997

Tintura per capelli „EFFECTOR"

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatolagrande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.



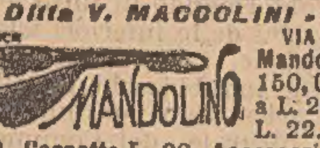
19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

F. Bin & C. Bachschmid
PITTORI-DECORATORI
Via Fonderia 5 — Telefono 16-93
Carta da tappezzeria.

PIETRO PIPPAN
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili
REGISTRI COMMERCIALI
di proprio sistema speciale
PREVENTIVI GRATIS

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI

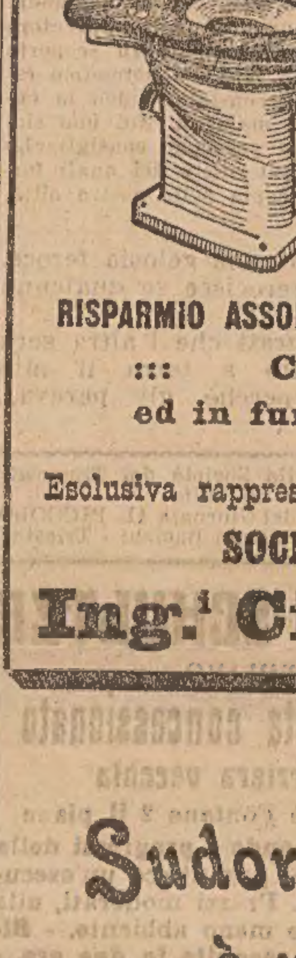


Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71

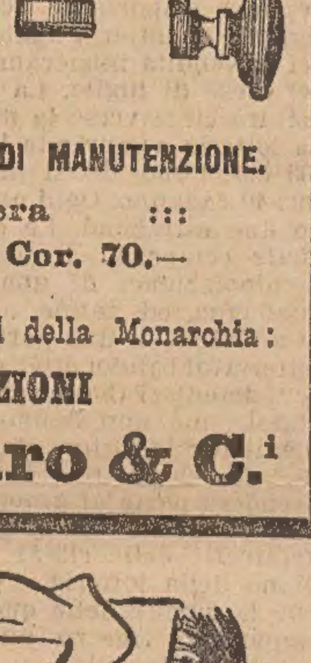
Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia
non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

UNICA SOSTITUZIONE VANTAGGIOSA
alle attuali cassette di scarico
— per lo —
SCIACQUAMENTO DEI CLOSET
col nuovo apparato brevettato
„OSVA"
a chiusura automatica, a pressione diretta.



Costruzione semplicissima, finemente nichelato, escluso qualsiasi spandimento. Funzionamento ineccepibile garantito, senza rumore o scossa. Veemenza di sbocco, quantitativo minimo d'acqua (3 litri), pulizia perfetta.



RISPARMIO ASSOLUTO DI ACQUA - NESSUNA SPESA DI MANUTENZIONE.
::: Closet completo posto in opera :::
ed in funzione con detto apparato, Cor. 70.—

Esclusiva rappresentanza per le provincie meridionali della Monarchia:
SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
Ing.i Cimadori, Mauro & C.i

Sudore è veleno

Ciò serve anche per la cresciuta dei dei capelli. — — Dopo una fatica sportiva o professionale, si dovrebbe sempre sfregare il cuoio capelluto con

l'acqua di betulla del Dr. Dralle.

Un gradito benessere, una freschezza insperata vivificante sono gli effetti ottenuti con tali frizioni. — — E quello che è ancora più importante: Gli organi del cuoio capelluto rivivono per così dire. — — Il prurito cessa istantaneamente, come cessano la caduta dei capelli e la forfora, si favorisce la cresciuta dei capelli e si evita l'incanutimento precoce. — — Curate i vostri capelli finchè li avete. — — Rimedi miracolosi che fanno crescere i capelli sulla testa nuda, non esistono. — — Numerose lettere di elogio, serie, da parte di medici e privati.

L'acqua di betulla del Dott. Dralle, la marca originale, vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di vendita saponi e nei migliori saloni da parrucchiere. Prezzo Cor. 2.50 e 5.—.

Georg Dralle, Bodenbach s/E.

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
per la
pulitura, riparatura e conservazione
— di —
TAPPETI
sotto la sorveglianza della Ditta
Figlio di Haggi Giorgio Aidinyan
RECAPITO:
Via Benedetto Marcello 2, angolo Via Tigor, eventualmente Telef. 1587

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per cenderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA tedesca per Hotel, con buone referenze offresi per qui o provincia. Offerte «Badeort 9628» Piccolo. 9628 A

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

DISEGNATORE praticante per ufficio tecnico cercasi prontamente. Presentarsi via Nicolò Machiavelli N. 32, p. I. 9658 D

FALEGNAME giovane, intelligente, capace, pratico deposito mobili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3723 D

GIOVANE comptoirista cercato da locale società in azioni; esigonsi perfetta cognizione delle lingue italiana e tedesca, della stenografia e dattilografia, e celerità di conteggio. Offerte al Piccolo sub «Comptoirista 1». 9113 D

INTERPRETE che sappia perfettamente l'inglese, francese, tedesco, italiano, cerca l'Agenzia Viaggi Christofidis, verso uniforme e paga. 9558 D

PELLICCIAIO e macchinista pellicciaia cercansi, contratto o a giornata. Indirizzo Piccolo. 3398 D

RAGAZZE per fabbricazione maglie cercansi. - Indirizzo al Piccolo. 3306 D

SIGNORINA indipendente, bella presenza, conoscenza lingue, cercasi. Ditta Bernè, Sandaniele, Friuli. 86413 D

SIGNORINA serbo-croata, con conoscenza italiano, cercasi quale praticante presso ditta commerciale. Offerte al Piccolo sub «Volonterosa 6». 9639 D

SARTA perfetta cercasi prontamente per negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 3728 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE (2) eventualmente 3, anticamera, ingresso separato per ufficio, studio, ambulatorio, affittansi, centro II piano, agosto o prontamente. Informazioni Corso 23, IV, dalle 9 alle tre. 3506 E

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto affittasi prontamente. Zonta 9, I. 3578 E

CAMERA ammobiliata, splendida, affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I, destra, Acquedotto 3711 E

SCRITTOIO affittasi 24 agosto, 2, 3 camere grandi, ingresso libero. Zonta 9, I. 3579 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia civile. Via Ugo Foscolo N. 15, I, p. 6. 9061 E

STANZA ammobiliata, ariosa, signorile, affittano coniugi soli a distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3522 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 giugno, nuove lezioni combinate, contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesco, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) corone dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 3743 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10880 G

BERLITZ School aperto tutto l'anno, quindici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, croato, sloveno, contabilità ecc. Grandi ribassi per stagione estiva. 9087 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, lucce elettrica-gas, affittansi prontamente e 24 agosto via Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9494 L

APPARTAMENTI due camere, una cameretta, cucina, cantina, casa nuova da affittare. Via Media 50, Montegani. 9652 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, elegante, affittasi via Boccaccio 11. 9743 L

APPARTAMENTO anche prontamente disponibile, via Miramar, piano terzo, 4 stanze grandi, camerino, bagno, cucina, soffitta, closet, acqua, gas, annue corone 1600. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 9748 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, stanze uso scrittoio, lavoratorio, società, ammobiliate, eventualmente comodo cucina da affittare. Via Nuova 47. 9790 L

APPARTAMENTO camera, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto, coniugi soli. Via Vasari N. 4, I. Rivolgersi Parini 9. 9731 L

APPARTAMENTO elegante tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, giardino, acqua, gas, affittasi agosto. Via Galleria 9. 9773 L

APPARTAMENTO 3 stanze, poggiolo, 2 camerini, cucina, subaffittasi 24 agosto. Settefontane 4, IV. Visitabile 5-6. 9921 L

APPARTAMENTO, saletta, 5 stanze, accessori, gas, doghe. Prezzo mite, appigionasi. Telefono 255, IV. Armeni 16. 3706 L

APPARTAMENTI via Bonomo, angolo Giulia, casa nuova, tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina, cor. 760. Licher. Corso 15. 3193 L

APPARTAMENTO San Lazzaro 8, quarto, cortile, anticamera, 6 stanze, affittasi. 9779 L

APPARTAMENTO elegante, due stanze, accessori, prezzo mite, ogni comfort, affittasi Alfieri 11. 3705 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, cameretta, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Tiziano 11, rivolgersi portinaia. 9589 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno cor. 660; altri, due stanze, camerino, cucina, pronti e per agosto cor. 500, affittansi. Via Ananian 73. 3725 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente Via Caserma 1, angolo via Ghega 19. 9745 L

BOTTEGA, Alighieri 24, appigionasi prontamente prezzo mite. Telefono 255, IV. 3704 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, con 6 fori in facciata, via Acquedotto 40 affittasi. 9746 L

TETTOIA grande, città, chiusa, uso magazzino, con pezzo fondo, affittasi per qualunque uso, prezzo conveniente. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 9749 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). - M -
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M

CARRETTI usati, quattro e due ruote, trasporto mobili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3722 M

CASOTTO 270-220 cm. per magazzino uso scrittoio vendesi occasionalmente. Via Carducci 12, III, sinistra. 3420 M

CAGNOLINI (Fox-terrier), bellissimi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3569 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI - N -
6 cent. la parola - minimo 60 cent

CAPITALI disponibili per piccole, grande intavolazioni, città, territorio. Via Nuova 47. 9788 N

CAPITALI: chi vuole assicurarli bene prime intavolazioni, può rivolgersi Via Nuova 47. 9789 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova, rendita 10½ %, splendida villa, casetta 12.000, saldo 4000 città, vendonsi. Via Nuova 47. 9791 O

VILLE diverse con 10, 6 e 5 appartamenti, cucine con 2 stanze, cucina, detta 3 stanze, cucine, tutto vicino tram di Opicina, vendonsi prezzi irrisori. Cocevar, caffè Adriatico. 9758 O

VILLA presso Transalpina, Gorizia, 14.000 altri, affittasi, vendesi saldo prezzo 12.000. Indirizzo Piccolo. 3724 O

COMMERCIO E INDUSTRIA - P -
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere letto, pranzo, cucine, pezzi singoli vendonsi, prezzi incredibilmente modici, fissi. Zanchi, Carducci-Sorgente corte. 9857 P

CASE, ville, fondi, negozi, esercizi, decreti, appartamenti, stanze, chi ne tiene da vendere o da affittare, può rivolgersi via Nuova 47, nessuna spesa. 9786 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 9016 P

GHIACCIO naturale ed artificiale vendesi, via Salice N. 4. 8708 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13265 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

MOBILI, vestiti per signori, signore, sportivi, condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 3595 P

OMBRELLI, percalli, zephir, panama bianco, satin nero ecc. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 9840 P

PERSONALE di servizio o impieghi per scrittoi, magazzini, trattorie, caffettieri, negozianti, privati offresi, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 9787 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo, vendonsi piume, pleureuses fantasie, fiori a prezzo di fabbrica, lavoratorio di piume. 9115 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, vendita, scambi, rate, usati noleggiansi. Accordatura, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 3457 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Prezzi convenientissimi, Levi. Via Antonio Caccia 6, I. 9841 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE - Q -
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

LIDO, affittasi luglio, agosto, settembre, piccola famiglia, appartamento 5 stanze, cucina, bellissima posizione, giardino. Casella 93, Venezia. 88271 Q

PELLESTRINA (Venezia), bagni marini, affittansi villini ammobiliati. Scrivere dott. Marella. 88273 Q

PELLESTRINA (Venezia). Bagni mare, stazione climatica. Stabilimento Maddalena, pensione lire 7. 88272 Q

DIVERSI - R -
6 cent. la parola - minimo 60 cent

MATRIMONI: seria, segretissima mediatrice, raccomandasi, esclusi scherzi. Scrivere con indirizzo sub «Fortunata» posta centrale (scontrino). 9769 R

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(2)

Lo smarrimento dura poco e la coscienza dei fatti le torna daccapo, però, benchè ricuperi la vista e l'intelletto, il terrore l'immobilizza, mentre l'invade un torpore insolito e strano: le membra si sono appesantite, incapaci del più lieve movimento, e dalla gola arida nessun suono può erompere, per quanti sforzi ella faccia; nonostante tutto, vede, vede ancora!

Nella camera vuota, l'uscio è stato nuovamente chiuso, ma se i due malandrini non sono più lì, la bimba li scorge lontani.

Ahimè!

Dall'altro lato del corridoi, nella stanza di suo padre, sono già pervenuti, e presso il letto, dove tranquillo riposa il signore di Guer, sostano, per posargli sul viso lo stesso panno appressato al volto della figliuola.

Hervè non si muove.

Le due ombre si danno a frugare nella camera, con rapidità vigilante, e dopo un breve indugio, aprono gli armadi, i cassetti, lo scrigno, non tralasciando di scorrere con occhio avido, le carte negligentemente lasciate sul tavolino.

Quanto tempo dura questa strana visita notturna?

Giovanna non saprebbè dirlo, invasa dallo stesso torpore catalettico.

E quando finirà dunque questo sogno atroce?

Alfine gli sconosciuti si decidono ad andarsene, e l'uomo della lanterna, girando bruscamente la lente verso il dormiente, illumina il viso di Hervè di Guer completamente immobile. L'uomo ritira allora la pezzuola impregnata del fulmineo anestetico e fa cenno al compagno.

Senza rumore, come sono venuti, si allontanano nella notte, e Giovanna avverte l'impercettibile scricchiolio del rugginoso saliscendi che tornò a chiudere la porta della terrazza.

La visione svanisce e con essa l'incubo orribile.

Allora, ma allora soltanto, la povera bimba riesce a liberarsi dal torpore, e ben sicura di non aver sognato, ma davvero veduti quei malfattori, aggirarsi in casa sua, getta un grido altissimo:

— Berta, Berta! vieni!

Svegliata di soprassalto, Berta di Guer accorre prontamente seguita da madame Pelgas, la governante.

Il grido di Giovanna, lanciato nella notte, ha destato i familiari, che accorrono sgomenti al lugubre richiamo e circondano il letto dell'atterrita fanciulla.

Con gli occhi smarriti e con la voce semispenta, scossa da un tremito convulso, la bambina racconta ciò che ha visto.

Si cerca allora dappertutto, si percorre tutta la casa, e non trovandosi traccia alcuna di passi sul pavimento, nè alcun mobile fuori di posto, si finisce col credere ad una allucinazione, ad un accesso di sonnambulismo straordinario.

Per semplice precauzione, Berta conduce la sorellina in camera sua, si corica a lei d'accanto, e procura di calmarla, mentre la bimba chiede ansiosa:

— E Fedele? Che cosa n'è accaduto di Fedele, del mio povero cane?

L'intelligente bestia è scomparsa. Invano il fittaiuolo del maniero, ed i suoi due figli Ioel ed Alain, muniti di lanterne, lo cercano sulla terrazza, sui vecchi bastioni, chiamandolo a gran voce.

Il cane nè risponde, nè accorre.

Intanto una pioggerella tiepida, una tenue pioggia primaverile, comincia a cadere e lava la terra; sugli alberi rinverditi le foglie fremono dolcemente, sotto il cielo nero, nella campagna tenebrosa.

— E papà? - interroga ancora la piccina.

A dire il vero, un senso vivo d'inquietudine ha invaso tutti, non sapendo spiegarsi la mancanza del padrone presso sua figlia.

Giovanna insiste che si svegli suo padre, per interrogarlo, ma la signora Pelgas interviene per convincerla:

— Mia cara, non è proprio ragionevole turbargli il riposo per un cattivo sogno, poichè trattasi semplicemente d'un sogno. E' già molto d'aver disturbata la quiete silenziosa della casa, per tanto poco. E poi, tu sai che il dottore ha espressamente proibito di interrompere a tuo padre il sonno, di cui ha tanto bisogno. Vedrai quanto riderà di cuore, domattina, di quest'avventura.

— Vi dico che no ho sognato - aggiunge fra le lagrime la bambina.

— Fedele non è più là, sulla terrazza, perchè quei cattivi l'hanno ucciso.

Madama Pelgas crolla il capo, soggiungendo:

— Sciocchezze!... Il cane se ne sarà andato a caccia per suo conto, giù nella landa, ciò gli è accaduto più d'una volta. Tornerà domani.

— Non tornerà più, mai più; vi dico che l'ho visto uccidere.

A poco a poco, la bambina si quieta e fra le braccia di Berta dorme calma fino al mattino.

I familiari si ritirano dopo aver per la prima volta serrata a catenaccio la porta della terrazza, e il vecchio maniero, per un istante tolto all'abituale quiete notturna, ritorna nel silenzio.

. . . .

L'indomani, benchè fossero le otto, contrariamente alle sue abitudini mattinali, Hervè di Guer non scese a colazione.

Alain Kerdic, il figlio minore del fittaiuolo, che occupava presso il padrone l'ufficio di cameriere, picchiò all'uscio della camera, e, non ottenuta risposta, entrò.

Allora, nel maniero di Guer si sparsero immani la costernazione, lo spavento ed il lutto.

Coricato sul dorso, tranquillo in volto e senza sofferenza apparente, Hervè di Guer dormiva, con gli occhi aperti e fissi, l'ultimo e supremo sonno.

Era di già stecchito e freddo, poichè la morte aveva dovuto colpirlo forse parecchie ore prima e chissà, se non proprio e quando la piccola Giovanna era in preda al suo terribile sogno?

Il cane fedele non era riapparso: non doveva riapparire mai più...

II.

Il fidanzamento.

Quattro lunghi anni sono trascorsi dalla terribile notte del 12 aprile.

L'antichissimo maniero ha oggi un aspetto di festa, ma d'una festa grave, raccolta, religiosa.

Si celebra il fidanzamento di Berta di Guer con Michele Mohun, alfiere di vascello dimissionario, gentiluomo di buona famiglia, anch'egli discendente da uno di quei valorosi ecozzesi che, dopo aver coronato Roberto Bruce e cacciati gl'inglesi dalle loro terre, vennero in Francia per offrire a Carlo VII ed a Luigi XI, spade leali e fedeli, contro il nemico ereditario, il Sassone invasore.

La cerimonia del fidanzamento s'è celebrata nel mattino, nell'antica chiesa di Saint Guen, ove tutte le persone del castello, con gli amici venuti dai dintorni, si sono raccolte per assistere alla messa celebrata dal parroco.

Finita la commovente funzione religiosa, i fidanzati coi convenuti sono tornati al maniero, ove un'abbondante colazione riuniva a tavola, secondo l'uso bretone, in cordiale fratellanza, padrone, amici e servitori.

Ma ad onta del gioioso incrocio di complimenti e di auguri, le fronti appaiono pensose, e sul labbro fioriscono sorrisi malinconici.

E' la doppia natura psichica di questo giorno memorabile, che offusca la gioia del fidanzamento, con la tristezza dell'addio. Michele Mohun, nella serata abbandonerà il maniero di Guer, e la sua bella Bretagna, per imbarcarsi a Marsiglia a veleggiare verso l'Africa del Sud.

Quando ritornerà?

Il giovane ha stabilito la sua assenza di circa diciotto mesi, due anni al massimo, ma, chi può padroneggiare l'avvenire e disporne le cose?

La colazione è presso al fine e già molti convitati se ne vanno, non lasciando accanto ai fidanzati che gli intimi: madame Pèlgas, il nipotino Pietro, l'affittaiuolo Kerdic con i figliuoli Ioel, Alan e Luisa.

L'ultimo, che ha detto addio ai fidanzati, agl'intervenuti al convitto, è un brav'uomo Mario Cères, vicino di campagna, fornitore del castello, in prossimità del quale ha fondato una importante esportazione di latte, burro, formaggi ed uova.

Gioviale, robusto, gran ciarlatore come tutti i meridionali di buon arazza, egli non ha mancato, anche in questa occasione, di bere alla salute ed alla prosperità di un vicino, che egli rispetta ed ama di gran cuore.

— Ah! signorina Berta - grida con un vocione di basso profondo e con quell'accento meraviglioso, che è una delle glorie della Canebière:

— Ah! signorina Berta, voi avete tutta la fortuna in vostro favore. Pochi minuti fa, visitando la scuderia ho trovato nella mangiatoia del vostro vecchio cavallo Fariguè, un fascio di trifoglio a quattro foglie. Ora siccome Fariguè condurrà il vostro fidanzato a Saint Brieux la buona bestia, son certo che gli trasmetterà parte della sua fortuna, serbandone altra ancora, pel castello.

— Possiate dire il vero, signore Cères - rispose la giovinetta traendo un lungo sospiro, nonostante che facesse immani sforzi per celare la sua tristezza.

— Ma sicuramente! - esclamò impetuosamente il marsigliese.

— Non vi sono esempi attestanti, che un simile fausto presagio sia stato smentito dagli avvenimenti, e così dicendo il brav'uomo gettava sulla tavola che Luisa Kerdic, veniva sgombrando velocemente, un pugno di quadrifogli, presi dal fascio d'erba del cavallo.

P. MAEL. (Continua)